



COMUNE DI ZANÈ'

PROVINCIA DI VICENZA

CONFERENZA DI SERVIZI del 03/05/2012

L'anno 2012, il giorno 03 del mese di maggio 2012, alle ore 15,00, presso gli Uffici della Regione Veneto, Direzione Urbanistica, Calle Priuli – Cannaregio n. 99, Venezia, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Zanè (VI), avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Zanè, Busin Alberto, Sindaco Pro-tempore, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 11.05.2011.

Regione Veneto, Arch. Vincenzo Fabris, Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio, in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006.

Sono inoltre presenti:

- Cavedon Arch. Luca Area Tecnica del Comune di Zanè (VI);
- Dott. Ing. Campagnolo Livio, Tecnico Progettista.

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 24.02.2009, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, è stato sottoscritto fra l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto, ed il Sindaco del Comune di Zanè (VI), l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 11.05.2011, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi;
- che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante:
 - o albo pretorio del Comune di Zanè dal 30/05/2011 al 02/08/2011;
 - o albo pretorio della Provincia di Vicenza dal 31/05/2011 al 02/08/2011;
 - o sito internet del Comune di Zanè dal 30/05/2011 ad oggi;
 - o quotidiano *Il giornale di Vicenza* del 08/06/2011;
 - o quotidiano *Il Gazzettino* del 08/06/2011;
 - o bollettino Ufficiale della Regione N.39 del 03/06/2011
- che con nota del 04.08.2011 prot. 55552 l'Amministrazione Provinciale ha

comunicato che non sono pervenute osservazioni fuori termine presso la sede della Provincia di Vicenza;

- che direttamente in Regione non risultano pervenute osservazioni.
- che la Commissione Regionale VAS con provvedimento n. 21 del 22.03.2012 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 03.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale n. 39 in data 19.04.2012;
- che con nota del 26.04.2012 prot. n. 5312 del Comune di Zanè (VI) è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 03/05/2012 alle ore 15,00 presso la sede della Regione Veneto, Direzione Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio n. 99, Venezia;

non potendosi ritenere approvato il P.T.C.P.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Zanè (VI), Busin Alberto assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario l'Arch. Cavedon Luca, responsabile del Settore Tecnico del Comune di Zanè (VI).

L'Arch. Fabris Vincenzo precisa che la competenza per l'approvazione del PAT, alla data odierna, è ancora in capo alla Regione Veneto ai termini dell'art. 23, 9° comma della L.R. n. 11/2004 che prevede che l'efficacia della Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del PTCP interviene dopo 15 giorni dalla pubblicazione sul BUR.

Ne consegue che la non ancora effettuata pubblicazione non ha reso efficace la deliberazione di approvazione del PTCP e pertanto non ha reso operativo il passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza prot. 610849/57.00 del 22.11.2010;
- Direzione Regionale Geologia e Georisorse preliminare prot. 154393 del 30.03.2011, integrato con successiva nota del 17.04.2012 prot. 179629;
- Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4388 del 30.12.2005 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, contenuto nel parere VAS n. 21 del 22.03.2012;
- Commissione Regionale VAS n. 21 del 22.03.2012;
- Delibera di Giunta Provinciale n. 54 del 28.02.2012;
- Direzione Economia e Sviluppo Montano inviato per via telematica;
- Direzione Agroambiente prot. 184379 del 19.04.2012;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 39 del 19.04.2012;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 38 del 03.05.2012 di validazione del Quadro Conoscitivo;

In merito agli adempimenti e verifiche che il Comitato (previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 de la L.r. 11/2004) ha demandato alla Conferenza dei servizi si precisa che gli elaborati e documenti del PAT, sono stati adeguati secondo il parere VTR n. 39 del 19.04.2012.

Al riguardo delle verifica su eventuali fenomeni di dissesto verificatesi nel dicembre del 2010, si prende atto che gli elaborati del PAT hanno già tenuto conto di tali fenomeni.

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

Quindi, gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- PRESO ATTO delle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 22 del 11.05.2011 di adozione del PAT;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10/05/2006 dal Genio Civile di Vicenza prot. 810849 del 22.11.2010;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 21 del 22.03.012;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della L.R. n. 11/2004, n. 39 del 19.04.2012;
- VISTO il Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 38 del 03.05.2012 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- PRESO ATTO che tutti gli elaborati di progetto sono stati aggiornati a seguito delle osservazioni pervenute ed integrati a seguito dei citati pareri della VTR e della Commissione regionale VAS.

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 16 del 20.04.2009 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 39 del 19.04.2012 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni accolte e delle integrazioni apportate a seguito del parere della VTR, con le precisazioni sopraesposte e della Commissione regionale VAS, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè;
4. Per quanto riguarda il procedimento in itinere relativo ad una variante adottata ai sensi della L.R. 10.08.2006 n. 18, si conviene che la pratica può essere conclusa con il parere del Dirigente Regionale e successiva delibera di Consiglio Comunale. Quanto appena esposto, vale anche per i procedimenti in itinere relativi alle conferenze dei servizi di cui al DPR n. 447/1998 e art. 48bis 2 Legge Regionale 11/2004.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del PAT e del Rapporto Ambientale (VAS), composto da:

- Rel. 01 - Relazione QC
- Rel. 02 - Relazione Tecnica e di Progetto;
- Rel. 03 - Relazione Sintetica
- NT 04 - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale";
- Tav. 2: "Carta delle invarianti";
- Tav. 3: "Carta delle fragilità";
- Tav. 4: "Carta della trasformabilità";

- V1 – Rapporto Ambientale.
- V2 – Sintesi non Tecnica.
- Tav. 05 – Mosaico degli Strumenti Urbanistici dei Comuni confinanti, in scala 1:10.000
- Tav. 06 – Stato di utilizzo attuale del territorio, in scala 1:10.000
- Banca dati alfanumerica. Quadro Conoscitivo e elaborati del PAT su supporto informatico (n. 1 DVD contenente la documentazione di analisi, Valutazione Ambientale Strategica, Indagine Agronomica, Indagine Geologica, ecc).

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 39 del 19/04/2012;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 21 del 22.03.012.

d) demandano al Sindaco l'onere di inviare alla Regione Veneto ed alla Provincia di Vicenza copia della Banca dati alfanumerica Quadro Conoscitivo e elaborati del PAT su supporto informatico (n. 1 DVD contenente la documentazione di analisi, Valutazione Ambientale Strategica, Indagine Agronomica, Indagine Geologica, ecc), aggiornata alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate con i pareri della VTR e della Commissione regionale VAS.

e) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. n. 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 15,45.

Il presente verbale composto di n. 2 fogli.

Il segretario verbalizzante
f.to Arch. Cavedon Luca

Venezia li. 03/05/2012.

Per il Comune di Zanè (VI)
il Sindaco

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica e Paesaggio

f.to Busin Alberto

f.to Arch. Vincenzo Fabris

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	pag. 1/1
--	----------

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. **39** del **19.04.2012**

OGGETTO: Comune di Zanè (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Art. 15 – L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n. 11, art.27, II comma, si è riunito in data 19.04.2012;
- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul Piano di Assetto del Territorio Comunale del Comune di Zanè (VI), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano e la Provincia di Vicenza sono state invitate con nota n. 175025/62.02, in data 13.04.2012 e ha partecipato alla seduta del Comitato del 19.04.2012, per la discussione dell'argomento in oggetto, il Comune di Zanè.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 39 del 19.04.2012 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 39/2012.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE
URBANISTICA E PAESAGGIO
INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
f.to Arch. Vincenzo Fabris

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	pag. 1/35
--	-----------

REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **39** in data **19.04.2012**

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Comune di Zanè (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Art. 15 L.R. n. 11/2004

PREMESSE

- Con deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Zanè n. 15 del 19 gennaio 2009, esecutiva a tutti gli effetti, è stato approvato il documento preliminare e schema di accordo di pianificazione per la stesura del Piano di Assetto del Territoriale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11.
- Il Comune ha predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 111 del 07.10.2008 della Commissione Regionale VAS in merito alla "Relazione ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio".
- In data 24.02.2009 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ai sensi dell'art. 15 della L.R. del 23.04.2004, n. 11 tra la Regione Veneto e il Sindaco del Comune di Zanè.
- La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimenti di Giunta del Comune di Zanè n. 139 del 25.05.2009.
- Il Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta" con nota n. 6962 del 19.10.2010, ha espresso il proprio parere di competenza.
- Il Comune con nota del 22.11.2010 prot. 14631, pervenuta alla Direzione Urbanistica e Paesaggio il 24.11.2010 prot. 615994, ha trasmesso copia della documentazione del PAT. In pari data, 22.11.2010 prot. 14755, pervenuta alla Direzione Urbanistica e Paesaggio il 24.11.2010 prot. 615994, ha trasmesso copia del CD Quadro conoscitivo.
- L'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza nota n. 810849 del 22.11.2010 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.
- La Direzione Geologia ed Attività Estrattive, con propria nota n. 154393 del 30.03.2011, ha espresso il parere di competenza sul PAT del Comune di Zanè.

GIUSEPPE MANOLI

- In data 02.03.2011 è stato redatto il verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T. del Comune di Zanè. In tale data sono stati sottoscritti i seguenti elaborati:
 - *Relazione QC*
 - *Relazione Tecnica e di Progetto;*
 - *Relazione Sintetica*
 - *Norme Tecniche di Attuazione;*
 - *Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale";*
 - *Tav. 2: "Carta delle invarianze";*
 - *Tav. 3: "Carta delle fragilità";*
 - *Tav. 4: "Carta della trasformabilità";*
 - *Rapporto Ambientale;*
 - *Sintesi non tecnica;*
 - *Tav. 5: "Mosico degli strumenti urbanistici dei comuni confinanti";*
 - *Tav. 6: "Stato di utilizzo attuale del territorio;*
 - *Documento preliminare - Relazione ambientale*
 - *Banca dati alfanumerica. Quadro Conoscitivo e elaborati del PAT su supporto informatico (n. 1 DVD contenente la documentazione di analisi, Valutazione Ambientale Strategica, Indagine Agronomica, Indagine Geologica, ecc).*
- Con deliberazione di Consiglio Comunale di Zanè n. 22 del 11.05.2011 esecutive a tutti gli effetti, il Comune hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). La comunicazione della adozione del PAT è stata inviata dal Comune con nota 7139 del 30.05.2011, pervenuta alla Direzione Urbanistica in data 03.06.2011 prot. 266968.
- La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, all'Albo pretorio del Comune di Zanè nonché:
 - o albo pretorio del Comune di Zanè dal 30/05/2011 al 02/08/2011;
 - o albo pretorio della Provincia di Vicenza dal 31/05/2011 al 02/08/2011;
 - o sito internet del Comune di Zanè dal 30/05/2011 ad oggi;
 - o quotidiano *Il giornale di Vicenza* del 08/06/2011;
 - o quotidiano *Il Gazzettino* del 08/06/2011;
 - o bollettino Ufficiale della Regione N.39 del 03/06/2011
 e a seguito di essa, sono pervenute complessivamente al Comune, n. 10 osservazioni al PAT delle quali 1 osservazione al Rapporto Ambientale.
- La Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, con nota del 24.02.2011 prot. 94262, ha richiesto al Comune della documentazione integrativa alla proposta di Rapporto Ambientale.
- In data 07.03.2012 prot. 2902 e 16.03.2012 prot. 3334 è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta dalla Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, con nota del 24.02.2011 prot. 94262.
- Con nota del 04.08.2011 prot. 55552 l'Amministrazione Provinciale ha comunicato che non sono pervenute osservazioni presso la sede della Provincia di Vicenza.
- Si ricorda che nel territorio di Zanè non sono presenti aree SIC o ZPS, in base alla DPR 08.09.1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/45/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e alla DGR n. 2673 del 6.8.2004; è stata redatta quindi la "Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006".
- La commissione regionale V.A.S. ha trasmesso il provvedimento n. 21 del 22.03.2010, con il quale ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.
- Direttamente in Regione non risultano pervenute osservazioni.
- Il Comune di Zanè, a seguito della richiesta formulata da parte della Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota del 11.04.2012, prot. 4615, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale il 17.04.2012 prot. 179161, ha trasmesso copia autentica delle osservazioni pervenute al P.A.T.

Il Piano di Assetto del Territorio (è stato redatto) - Relazione del PAT:

1. Inquadramento territoriale
2. Obiettivi del PAT
3. La Confezione

Azioni propedeutiche Redazione del PAT
 Soggetti coinvolti alla formazione del P.A.T.
 Incontri mirati su specifici temi.
 Gli esiti della concertazione e partecipazione
 Note conclusive

4. Redazione del PAT5. Il PTCP adottato 2010

Il PTCP: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Il PTCP: Carta della fragilità

Il PTCP: Sistema ambientale

Il PTCP: Sistema insediativo infrastrutturale

Il PTCP: Sistema del paesaggio

6. Il PAT di Zanè

Il tessuto insediativo comunale

Patrimonio urbano comunale ed edifici sotto tutela

Le attività produttive

La viabilità comunale

7. Il quadro conoscitivo del territorio

La struttura e dinamica demografica

8. Attuazione del PAT

Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) trasformabile dal PAT

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Valutazione della SAU trasformabile

Classificazione Altimetrica	Pianura	
Superficie Territorio Comunale (S.T.C.)	7.656.813 m ²	
Terreno Urbanizzato	2.915.674	
Viabilità	484.504	
	3.400.178	3.400.178 m ²
Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)	4.256.635 m ²	
S.A.U./S.T.C.	55,993 < 61,300%	
Indice regionale di riferimento (I.R.R.)	0,65%	
S.A.U. trasformabile (S.A.U. * I.R.R.)	2.7668 m ²	
Aumento del 10% S.A.U. trasformabile	30.435 m ²	

Il calcolo effettuato per il comune di Zanè ha portato ad un valore potenziale di 30.435 m² del territorio comunale, e tale valore viene giudicato coerente con gli obiettivi del piano. Obiettivi che derivano dalla valutazione che il consumo di territorio abbia inciso sia sul settore produttivo agricolo, sia sulla più generale funzione di salvaguardia del sistema del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturalistico, provocando cambiamenti profondi e irreversibili del territorio e che quindi diventi prioritario contenere il consumo di risorse territoriali.

Il PAT ha individuato, attraverso il disegno di assetto definito con le tavole di piano, diverse tipologie di aree su cui la trasformazione urbanistica produrrà interventi.

Queste prefigurazioni - che sono demandate nella loro attuazione al PI - definiscono ambiti di intervento e direttrici di crescita che non sempre agiscono su aree oggi destinate a superficie agricola, anzi nella maggioranza dei casi si tratta di interventi in ambiti parzialmente già urbanizzati.

Suddivisione del territorio

Il territorio di Zanè viene suddiviso in sette Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) determinati sulla base di specifiche valutazioni di carattere morfologico-insediativo, geografico, storico e paesaggistico, così articolati:

- ATO 1 - Ambito insediativo del Capo luogo
- ATO 2 - Ambito insediativo delle "Campagne"
- ATO 3 - Polo produttivo "Garziere"
- ATO 4 - Polo produttivo "Preazzi"
- ATO 5 - Ambito rurale nord
- ATO 6 - Ambito rurale "Campagne"
- ATO 7 - Ambito rurale "Ca' Bianca"

Gli scenari della popolazione di Zanè

Per il futuro di Zanè le tendenze demografiche degli ultimi anni, come evidenziato nelle precedenti analisi, evidenziano una continua e progressiva crescita, anche se rallentata nell'ultimo periodo. Le stime condotte per ottenere previsioni di popolazione sono state effettuate utilizzando il cosiddetto "metodo analitico", dove le proiezioni vengono analizzate tramite le dinamiche dei fenomeni che condizionano la popolazione futura, dipendenti non solo dalla sua situazione attuale, ma anche dalla natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione.

Dalla rielaborazione dei dati anagrafici comunali si era ricavato che la popolazione residente prevedibile in Zanè nel 2019, dagli attuali 6.600 abitanti insediati al 31 dicembre 2009, si dovrebbe attestare attorno a: $P_{2019} = 7.380$ abitanti pertanto il numero degli abitanti dovrebbe aumentare di 780 unità, con un aumento medio annuo dell'1,156%.

A questo sviluppo demografico, corrisponde che il numero delle famiglie passerebbe probabilmente dalle attuali 2.505 a circa 2.831 unità, con un aumento di circa 326 famiglie, con un aumento medio annuo dell'1,301%.

Il dimensionamento residenziale

Il fabbisogno di edilizia residenziale dipende da fattori mutevoli nel tempo e differenziati da luogo a luogo che non possono essere predeterminati in modo sicuro e tanto meno essere risolti operando solo nell'ambito comunale.

Come si deduce dal quadro demografico ed economico di riferimento del Comune di Zanè, sono molteplici i fattori che devono essere considerati per determinare in modo completo la domanda di alloggi, di stanze e, in funzione degli standard abitativi, la volumetria necessaria a far fronte alla domanda.

Entrano qui in gioco non solo fattori legati alla crescita demografica prevista per il prossimo decennio, ma, estendendo le valutazioni all'intero ambito intercomunale, anche altre problematiche legate a fattori sociali e urbanistici, alla conferma del mercato degli alloggi e degli affitti, alle dinamiche degli altri settori produttivi che si ripercuotono direttamente e/o indirettamente sul costo e sulla necessità della casa.

Tutto ciò porta a constatare che il PAT non potrà dare tutte le risposte ad un mercato che investe un territorio molto più vasto di quello comunale e nel quale convergono sia fattori socio-economici che politiche abitative di livello regionale e provinciale.

Tuttavia il PAT può predisporre un quadro urbanistico di riferimento da porre alla base di una politica abitativa adeguata volta a bilanciare l'offerta di abitazioni alla domanda che proviene in modo particolare della popolazione residente nel comune e dalla popolazione prevista nell'arco previsionale decennale.

Al riguardo, la nuova legge urbanistica regionale ha introdotto una novità relativamente al rapporto tra abitante e volume residenziale. Pur confermando il parametro previsto dalla L.R. n. 61/1985 di una media di 150 m³/abitante insediato, si introduce ora la facoltà di rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano: si è voluto in questo modo dare la possibilità di adeguare la metodologia di calcolo alle molteplici realtà insediative di ciascuna parte del territorio veneto.

Nel comune di Zanè si registra attualmente un valore medio volumetrico per abitante di oltre 250 m³.

Nella determinazione del rapporto volume residenziale abitanti si è tenuto conto dell'effettivo volume ad uso residenziale; a questo viene aggiunto un incremento del 25% corrispondente alla stima della parte accessoria ed un ulteriore incremento del 20% per utilizzi legati all'abitare ma non a fini residenziali (commercio, ristorazione, artigianato di servizio, studi professionali e direzionali, etc.).

Assodato che le previsioni residenziali per i prossimi 10 anni in circa 780 nuovi abitanti, per un totale di 7.380 abitanti residenti, il relativo dimensionamento per il comparto abitativo risulterà in ulteriori circa 195.000 m³ il nuovo previsionale carico volumetrico.

Considerando che l'attuale volumetria residenziale complessiva di Zanè ammonta (dati ISTAT) a circa 1.523.450 m³, la volumetria riferita al 2019 dovrebbe raggiungere il valore non inferiore a:

$$1.523.450 \text{ m}^3 + 195.000 \text{ m}^3 = 1.718.450 \text{ m}^3$$

La volumetria di previsione del PAT, conteggiando anche il carico residuo previsto dal PRG pari a 199.746,00 m³ e la nuova volumetria introdotta dal PAT di 101.748,00 m³, ammonta complessivamente a circa 301.494,00 m³, pari ad oltre 232 m³/abitante (1.718.450/7.380), valore comunque inferiore all'attuale valore medio comunale.

Di particolare importanza nel determinare le scelte future del Piano Regolatore Comunale risultano i temi della ripartizione tra i vari comparti di intervento delle volumetrie residenziali e della loro distribuzione territoriale tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

Al P.I. è affidato il compito di ripartire in modo specifico e puntuale, nell'ambito della sua previsione, la quota di volume per nuove costruzioni sia nelle zone di recupero, sia in zone di nuova formazione, ovvero nell'ambito delle aree di completamento che caratterizzano Zanè. In via del tutto generale si può affermare che vale sempre il principio generale (e coerente con gli obiettivi della sostenibilità) in cui, prima di intervenire su aree agricole per riclassificarle in zone di nuova formazione, si dovrà ricercare ogni possibilità praticabile per operare mediante azioni di recupero e di riconversione di aree già edificate e ciò mediante interventi di completamento del tessuto edilizio esistente. Altro fattore sempre presente ai fini della attenta valutazione delle aree di nuova formazione è quello, oltre relativo alla idoneità dei suoli dal punto di vista della sicurezza idraulica e geologica, della presenza di sottoservizi e idonee infrastrutture.

Ripartizione del fabbisogno di volume abitativo per ATO

Il fabbisogno, che come abbiamo più sopra dimostrato, deriva prevalentemente da esigenze legate al nucleo familiare, che a motivi di tipo generale è stato valutato per un arco decennale e sarà oggetto di verifica periodica in sede di P.I. Poiché non è possibile conoscere la localizzazione di tale fabbisogno, sembra opportuno prevederlo in ogni ambito ATO, limitandone l'estensione solo in termini quantitativi e lasciando quindi la possibilità a tutti i residenti di utilizzarlo.

Nella Tabella sinottica seguente, specificatamente riportata nell'analisi dettagliata di ogni ambito ATO, è stimata tale ripartizione.

	Carico residuo di PRG	Carico aggiuntivo PAT
ATO 1	123.575	48.986
ATO 2	54.716	41.362
ATO 5	3.594	4.200
ATO 6	1.618	1.800
ATO 7	16.243	5.400
	199.746	101.748

per un totale di 301.494 m².

ATO N° 1 - POLO INSEDIATIVO DEL CAPOLUOGO

DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale		
Ambito residenziale del capoluogo	194,33 ha	25,38%
Abitanti (anno 2009)	4.087	61,92%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito.

L'ambito interessa il tessuto e le aree della residenza e dei servizi del centro di Zanè, comprendente il centro storico e le più importanti strutture pubbliche e di uso pubblico, funzionali e condivise.

In questo ambito le politiche urbanistiche intendono rispondere prioritariamente ai bisogni e alle aspettative edilizie della Comunità Locale. Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie sono rivolte essenzialmente ad interventi di riqualificazione, ricomposizione e completamento dell'assetto urbano, prestando particolare attenzione alle esigenze della parte pubblica e orientate al principio della perequazione urbanistica.

L'assetto territoriale programmato dal PAT prevede, per questo ambito, limitate e contenute nuove aree residenziali, a completamento dell'assetto urbano esistente.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito.

1. massimizzare la funzione residenziale del centro storico;
2. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità e sui parcheggi, sul commercio di vicinato e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
3. mantenere e potenziare gli spazi pubblici per il posizionamento di nuove strutture dedicate a servizi scolastici nelle aree allo scopo già individuate dal P.R.G. vigente;
4. agevolare l'attivazione delle politiche di recupero edilizio con una progettazione delle unità minime di intervento, da affidare al P.I.;
5. ridefinire i perimetri edificati esistenti tramite anche idonei interventi di ricucitura in aree marginali;
6. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
7. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard

BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 1 - Polo insediativo del capoluogo						
CARICO RESIDUO PRG	Centri minori	Lotti storici	Lotti di completamento (zone B - C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	3.694	64.397	64.397	55.484	==	123.575

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	4.087	280.394	123.575	824	115.457

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	48.986	327	9.797	5.237	157.122	405.468	+ 248.526

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq

commerciale/direzionale	==	==	6.832	4.099	6.832	4.099
produttivo	==	==	==	==	==	==

ATO N. 2 - POLO INSEDIATIVO DELLE "CAMPAGNE"

DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale		
Ambito residenziale delle "Campagne"	73,39 ha	9,59%
Abitanti (anno 2009)	1.544	23,39%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito

L'ambito interessa il tessuto, inizialmente sorto lungo l'asse stradale di Via Trieste, e le aree della residenza e dei servizi delle "Campagne".

In questo ambito le politiche urbanistiche intendono rispondere prioritariamente ai bisogni e alle aspettative edilizie della Comunità Locale. Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie sono rivolte essenzialmente ad interventi di ricomposizione e completamento dell'assetto urbano, prestando particolare attenzione alle esigenze della parte pubblica e orientate al principio della perequazione urbanistica.

L'assetto territoriale programmato dal PAT prevede, per questo ambito, limitate e contenute nuove aree residenziali e commerciali/direzionali, a completamento ed a chiusura dell'assetto urbano esistente.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito

1. massimizzare la funzione residenziale del centro;
2. qualificare gli spazi pubblici con manovre sulla mobilità, sui parcheggi e sull'arredo, valorizzare la zona e migliorare la qualità ambientale;
3. mantenere gli spazi pubblici già individuati dal P.R.G. vigente;
4. ridefinire i perimetri edificati esistenti tramite anche idonei interventi di ricucitura in aree marginali;
5. favorire il processo di completamento dell'edificato, promuovendo la delocalizzazione o la riqualificazione degli elementi incongrui tramite la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004;
6. prevedere compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard

INSEDIATIVO DELL'ATO N° 2 - Polo insediativo delle Campagne						
CARICO PRG	RESIDUO	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B - C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==		20.357	34.359	==	54.716

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	1.544	41.790	54.716	365	5.554

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	41.362	276	8.272	2.185	65.536	55.616	- 9.919

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

ATO N° 5 - AMBITO RURALE NORD

DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale		
Ambito rurale nord	133,35 ha	17,42%
Abitanti (anno 2009)	205	3,11%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito.

L'ambito conserva una forte impronta rurale e periurbana, con una sparsa edificazione legata prevalentemente all'attività agricola.

Specialmente la parte orientale denota un elevato indice di natura paesaggistico-ambientale per la presenza di elementi vegetazionali areali, lineari e puntuali del paesaggio che concorrono alla sua qualificazione ecologica.

Presenta però l'importante elemento detrattore rappresentato dalla coltivazione di una cava attiva di materiale inerte e da un'area degradata, anche se di superficie molto limitata, per la presenza storica di rifiuti.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito.

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
2. sostenere e favorire le attività legate all'agricoltura;
3. promuovere interventi di recupero del sedime di cava;
4. introdurre elementi di mitigazione alla cava, atti a ridurre l'impatto ambientale.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard.

BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 5 - Ambito rurale nord						
CARICO PRG	RESIDUO	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B - C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	==		3.594	==	==	3.594

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	205	4.126	3.594	24	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	4.200	28	840	257	7.709	4.966	- 2.743

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

ATO N° 6 - AMBITO RURALE "CAMPAGNE"

DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale		
Ambito rurale "Campagne"	77,27 ha	10,09%
Abitanti (anno 2009)	30	0,45%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito.

Si tratta di un ambito che conserva ancora una discreta impronta rurale e periurbana dell'insediamento delle "Campagne", con una rada edificazione legata prevalentemente all'attività agricola.

Denota ancora un discreto indice di natura paesaggistico/ambientale per la presenza di elementi vegetazionali areali, lineari e puntuali del paesaggio che concorrono alla sua qualificazione ecologica.

In parte dell'area il PTCIP ha individuato un cono di visuale finalizzato a tutelare la percezione paesaggistica della Villa Thiene in comune di Santorso e degli adiacenti ambiti agricoli.

Presenta però l'importante elemento detrattore ambientale rappresentato dall'autostrada A31 e da fatiscanti strutture agro-industriali (covatoio).

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito.

1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero dei fabbricati non più funzionali alla

- conduzione del fondo, etc.);
- 2. favorire le attività legate all'agricoltura;
- 3. promuovere interventi di riordino e riconversione della struttura agro-industriale;
- 4. tutelare e valorizzare, con riferimento a Villa Thiene, la percezione paesaggistica del cono di visuale individuato.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard.

BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 6 - Ambito rurale "Campagne"							
CARICO PRG	RESIDUO	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B - C1)	Comparti Attuati (zone C2)	non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc		1.618	==	==	==	==	1.618

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTÀ ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	30	==	1.618	11	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTÀ FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	1.800	12	360	53	1.584	360	- 1.224

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale	==	==	==	==	==	==
produttivo	==	==	==	==	==	==

ATO N° 7 - AMBITO RURALE CA' BIANCA

DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale		
Ambito rurale Ca' Bianca	190,36 ha	24,86%
Abitanti (anno 2009)	418	6,33%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito.

Si tratta di un ambito che conserva ancora una discreta impronta rurale e periurbana, con una rada edificazione legata prevalentemente all'attività agricola.

Denota ancora un elevato indice di natura paesaggistico/ambientale per la presenza di elementi vegetazionali aerei, lineari e puntuali del paesaggio che concorrono alla sua qualificazione ecologica.

Presenta degli elementi detrattori costituiti dai tracciati stradali dell'autostrada A31 e nuova S.P. 349 "Val d'Assa e Pedemontana Costo". Praticamente ininfluenza la linea ferroviaria Vicenza-Schio.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito.

- 1. rafforzare la rete ecologica, limitando l'edificazione con interventi volti a soddisfare le esigenze locali della popolazione già insediata, preservando il carattere rurale della zona (piccoli ampliamenti, circoscritti interventi di completamento edilizio, modifiche delle destinazioni d'uso, recupero dei fabbricati non più funzionali alla conduzione del fondo, etc.);
- 2. sostenere e favorire le attività legate all'agricoltura;

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard.

BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 7 Rurale Ca' Bianca							
CARICO PRG	RESIDUO	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B - C1)	Comparti Attuati (zone C2)	non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc		12.144	4.099	==	==	==	16.243

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	418	==	16.243	108	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	5.400	36	1.080	562	16.869	1.080	- 15.789

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale produttivo	==	==	==	==	==	==

Le aree produttive

Il P.A.T. ha individuato le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività produttive, economiche e commerciali. La strategia del PAT, tenendo presente la trasformabilità già prevista dal P.R.G. vigente della zona "Preezzi" e le esigenze di riqualificazione delle aree centrali, per il settore produttivo si pone l'obiettivo strategico dell'ampliamento della attuale area produttiva posta lungo la S.P. 66 "Garziere", su un terreno in parte di proprietà comunale e che il P.T.C.P. prevede ampliabile. L'area, in posizione strategica e dotata delle principali reti tecnologiche oltre ad essere servita da una consolidata viabilità, desta notevole interesse anche di tipo ad uso commerciale/direzionale, attuabile anche mediante procedure di evidenza pubblica.

Scheda Ambito Territoriale ATQ - POLO PRODUTTIVO "GARZIERE"

DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale

Ambito produttivo "Garziere"

Abitanti (anno 2009)

75,56 ha

193

9,87%

2,92%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito.

L'ambito comprende i tessuti e le aree produttive che si sono sviluppati nel tempo a nord-ovest del territorio di Zanè, in aderenza ed in collegamento con le ZTO produttive di Schio e Marano Vicentino, andando a formare un sistema produttivo di rango regionale, caratterizzato da un'elevata complessità e specializzazione, rivestendo un ruolo strategico per l'economia del Veneto e ponendosi, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema.

L'assetto dell'area, sviluppato lungo la strada S.P. 66 "Garziere", con un impianto a maglia regolare, risulta territorialmente intercluso dai confini comunali, permettendo eventuali nuove quote di espansione nella direzione meridionale, comprendendo anche un'area già di proprietà del comune di Zanè.

Oltre ad un buono ma saturo impianto urbanistico, l'area registra una parziale "gestione pubblica" della attuazione urbanistica attraverso l'inserimento di un attuato ed insediato PIP.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito.

1. confermare e consolidare un'area produttiva strategica a livello provinciale e regionale;
2. sostenere i processi di innovazione territoriale legate alle attività produttive con elevato valore aggiunto ed occupazionale;
3. migliorare le prestazioni ecologiche ed energetiche;
4. promuovere una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti, anche in riferimento del limitrofo nuovo complesso ospedaliero, garantendo il mantenimento della prevalente impronta produttiva dell'area e individuando, in sede di PI, anche mediante procedure di evidenza pubblica, le parti di tessuto insediato nelle quali realizzare nuove funzioni.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard.

BILANCIO INSEDIATIVO DELL'ATO N° 3 - Polo Produttivo "Garziere"						
CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B - C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE	

mc	==	==	==	==	==
----	----	----	----	----	----

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	193	==	==	==	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq
	==	==	==	193	5.790	==	- 5.790

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale produttivo	==	==	44.384	26.630	44.384	26.630
	==	==	==	==	==	==

ATO N° 4 - POLO PRODUTTIVO "PRAZZI"

DATI IDENTIFICATIVI

Estensione territoriale

Ambito produttivo "Prazzi"

Abitanti (anno 2009)

21,41 ha

123

2,80%

1,86%

Caratteri morfologici, ambientali, insediativi dell'ambito.

L'ambito comprende i tessuti e le aree produttive che si sono sviluppati nel tempo a nord-est del territorio di Zanè, in aderenza ed in collegamento con la ZTO produttiva di Carrè. Rientra nel sistema produttivo che il PTC definisce di rango regionale, caratterizzato da un'elevata complessità e specializzazione, rivestendo un ruolo strategico per l'economia del Veneto e ponendosi, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema.

L'assetto dell'area, sviluppato lungo la strada S.P. 349, con un impianto a maglia regolare, non ha avuto nel tempo quel completo sviluppo produttivo che lo strumento urbanistico vigente prevedeva.

Obiettivi, strategie e salvaguardie per l'ambito.

1. confermare e consolidare un'area produttiva strategica a livello provinciale e regionale;
2. sostenere i processi di innovazione territoriale legate alle attività produttive con elevato valore aggiunto ed occupazionale;
3. riorganizzazione dell'accessibilità dell'area, anche in relazione all'assetto determinato dagli edifici già insediati lungo l'asse stradale provinciale;
4. promuovere una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti, garantendo il mantenimento della prevalente impronta produttiva dell'area e individuando, in sede di P.I., anche mediante procedure di evidenza pubblica, le parti di tessuto insediato nelle quali realizzare nuove funzioni.

Carichi insediativi, destinazioni d'uso, dotazioni di standard.

BILANCIO INSEDIATIVO DEL L'ATO N° 4 - Polo Produttivo "Prazzi"					
CARICO RESIDUO PRG	Centri storici minori	Lotti di completamento (zone B - C1)	Comparti non Attuati (zone C2)	PIRUEA	TOTALE
mc	1.737	==	==	==	1.737

PREVISIONI RESIDENZIALI	A) CITTA' ESISTENTE		B) CARICO RESIDUO PRG		
	abitanti residenti	servizi esistenti mq	quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150/mc ab	servizi non attuati confermati
	123	5.308	1.737	12	==

PREVISIONI RESIDENZIALI	C) CARICO AGGIUNTIVO PAT			D) CITTA' FUTURA			
	Quantità aggiuntive mc	nuovi abitanti 150 mc/ab	nuovi standard 30 mq/ab	abitanti futuri	Standard equivalenti mq	servizi esistenti e programmati mq	differenza standard mq

pag. 11/35

					mq		
	==	==	==	135	4.037	5.308	+ 1.271

ALTRE PREVISIONI	CARICO RESIDUO PRG		CARICO AGGIUNTIVO PAT		TOTALE	
	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq	quantità mq	standard mq
commerciale/direzionale produttivo	==	==	==	==	==	==
	35.318	3.532	==	==	35.318	3.532

Il dimensionamento dei servizi

Dal punto di vista della qualità e la quantità dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, soprattutto in considerazione della dotazione quantitativa già prevista dal P.R.G. vigente, risulta oculata e soddisfacente, oltre ad essere ben distribuita nel territorio.

La volumetria residenziale di P.R.G. vigente è pari a complessivi 1.523.450 m³, con un residuo di circa 199.746 m³, che corrisponde a 1.332 abitanti teorici residui - calcolati con il valore standard di 150 m³/ab - ed a 799 abitanti residui - calcolati con il valore reale di circa 250 m³/ab -, valori comunque superiori all'incremento previsto nel comune di Zanè nei prossimi dieci anni e quantificato in circa 780 nuovi abitanti.

Pertanto, lo stato di attuazione del vigente P.R.G. è quindi intorno all'87%.

La volumetria residenziale teorica complessiva prevista nel P.A.T. assomma a 1.824.944 m³, di cui 101.748 m³ quale carico massimo aggiuntivo del P.A.T. e circa 199.746 m³ quale residuo dal P.R.G.; tale volumetria fa corrispondere a 12.166 abitanti teorici totali insediabili, a cui corrisponde una superficie minima da destinare a standard di piano di 364.980 m²; in considerazione che la dotazione prevista nel P.A.T. risulta pari a 467.670 m², corrispondente a 38,44 m²/ab, si può affermare la verifica quantitativa alle normative introdotte dalla L.R. 11/04.

La strategia del P.A.T. è stata quella di mantenere e rafforzare tutte le aree per servizi, in modo particolare la zona destinata per la struttura scolastica polifunzionale.

Il P.I. andrà successivamente ad articolare e classificare le specifiche dotazioni nei vari ATO in funzione delle obiettive carenze riscontrate, della distribuzione sul territorio della popolazione residente e del fabbisogno indotto dalla presenza quotidiana di visitatori e utenti, secondo le seguenti categorie di aree:

- di proprietà pubblica;
- che, ancorché di proprietà privata, siano asservite ad uso pubblico;
- di interesse generale, di proprietà e/o in gestione a enti pubblici, e/o di diritto pubblico, gestori di servizi pubblici, e/o ONLUS;
- diverse che, pur conservando un regime privato dei suoli, rivestono comunque uno specifico interesse pubblico per le loro caratteristiche intrinseche (es. parchi, giardini, etc.), per effetto di convenzioni con il comune.

Sarà sempre il P.I. che dovrà verificare il reale stato di attuazione delle zone a standard e di rendere perfettamente congruenti e interconnesse le aree necessarie al soddisfacimento del fabbisogno di servizi nell'ambito delle zone destinate alla trasformabilità ovvero a tutti gli altri interventi di trasformazione urbana.

Riepilogo generale

In definitiva il quadro generale del P.A.T. viene così riassunto:

incremento della popolazione residente	780 ab.
totale abitanti nel 2019	7380 ab.
incremento delle famiglie	326 fam.
nuova volumetria residenziale *	301.494 m ³
nuova espansione produttiva/commerciale **	86.534 m ²
dotazione di aree per servizi pubblici	467.670 m ²
standards	38,44 m ² /ab
S.A.U.	30.435 m ²

* comprensiva del residuo di circa 199.746 m³ derivante dal P.R.G.

** comprensiva del residuo di circa 35.318 m³ derivante dal P.R.G.

9. Gli elaborati del piano

9.1. Gli elaborati grafici

Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

Nella tavola dei vincoli sono individuati l'insieme dei vincoli derivati da norme statali e regionali, decreti e normative di settore che insistono nel territorio del PAT. La tavola riporta inoltre gli elementi di pianificazione territoriale

sovraordinata quale gli elementi del PTRC e/o del PTCP. Per quanto riguarda il PAT del Comune di Zanè la tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" rappresenta i seguenti elementi:

- a) Vincoli: vincolo paesaggistico D.Lgs n. 42/2004 - corsi d'acqua - vincolo monumentale D.Lgs n. 42/2004 - vincolo sismico DPCM n. 3274/2003.
- b) Pianificazione di livello sovra comunale: Centri storici.
- c) Gli elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto: idrografia - discariche - cave - pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo - viabilità - viabilità di progetto - elettrodotti - cimiteri - impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - allevamenti zootecnici intensivi - allevamenti zootecnici significativi.

Tav. 2: "Carta delle invarianti"

La tavola delle invarianti identifica gli elementi che per le loro caratteristiche devono essere oggetto di particolare tutela e valorizzazione. Le invarianti distinte per categoria geologiche, storico-monumentali, ambientali e paesaggistiche recepiscono le analisi specialistiche e gli elementi emersi durante la fase di concertazione e progettazione del PAT.

Nell'ambito territoriale del PAT sono state individuate le seguenti invarianti:

1. Invarianti ambientali:
 - Varco agricolo non compromesso;
2. Invarianti paesaggistiche:
 - Strade rurali
 - Formazioni arboree lineari;
 - grandi alberi;
3. Invarianti storico-monumentali:
 - Ambiti del centro storico;
 - Manufatti di valore testimoniale;
4. Elementi detrattori del paesaggio:
 - Elettrodotti ad alta tensione;
 - Autostrada.

Tav. 3: "Carta delle fragilità"

La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte Geomorfologica e Litologica e dalle analisi geologiche - geomorfologiche - idrogeologiche e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso.

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

- a) la compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- b) le aree soggette a dissesti idrogeologici

Compatibilità geologica ai fini urbanistici.

Si sono individuate 3 classi di compatibilità ai fini urbanistici:

Aree idonee:

In queste aree non ci sono preclusioni di carattere geologico all'edificabilità e gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono soggetti alle ordinarie procedure e disposizioni di legge, nel rispetto dei piani e dei programmi di settore, con riguardo agli effetti della impermeabilizzazione dei suoli. In particolare in riferimento alla normativa nazionale vigente ed al fine di prevenire danni o pregiudizi al patrimonio edilizio esistente o alla stabilità e qualità ambientale, tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali e quelli che comportano comunque movimenti di terra e/o scavi e/o interferenze con la falda acquifera, sono assoggettati a verifica di compatibilità del sito rilevabile dai contenuti della Relazione Geologica di progetto. La relazione, parte integrante della documentazione progettuale, deve essere corredata da cartografia geologico-tecnica a scala idonea per rilevare e rappresentare le attitudini delle unità del terreno interessate con particolare riferimento alle caratteristiche litologico-tecniche, ai processi geomorfologici in atto, alle condizioni sismiche locali ed alle condizioni di rischio idrogeologico. La valutazione deve considerare un intorno di ampiezza tale da poter interagire con l'intervento in progetto.

Aree non idonee:

In queste aree non sono consentiti interventi di nuova costruzione, ricostruzione e ampliamento. Non si esclude la possibilità di interventi particolari di superiore interesse pubblico come ad esempio la realizzazione di servizi (acquedotti, elettrodotti, fognature, strade, etc.) ovvero di riqualificazione urbana dei tessuti insediati; in entrambi i casi saranno rigorosamente necessari degli studi preliminari includenti una relazione geologico - geotecnica che ne accerti la fattibilità e le modalità d'intervento.

Aree idonee a condizione:

In queste aree l'edificabilità è possibile, ma richiede un approfondimento delle indagini geologiche/idrogeologiche normativamente previste e verifiche ed interventi preventivi finalizzata alla compatibilità degli interventi. Il P.A.T. individua tali aree e le classifica in:

aree a penalità per la presenza di attività estrattiva anche progressa: si tratta di aree oggetto di attività di cava o di altre attività di escavazione, anche ripristinate. Gli interventi in queste aree dovranno verificare le condizioni di stabilità locale, le caratteristiche geotecniche e qualitative degli eventuali materiali di riempimento e le interazioni con le acque sotterranee;

aree a penalità in quanto soggette a periodico ristagno idrico a deflusso difficoltoso: si tratta di aree aventi un deflusso idrico difficoltoso, secondo anche quanto riportato dal PTCP e classificate in classe R1 (rischio moderato).

Aree soggette a dissesti idrogeologici: Sono individuate, con apposita grafia, le aree soggette a dissesto idrogeologico del tipo area fluviale, esondabile o a ristagno idrico: tutte le aree interessate da fenomeni di allagamento o da rischio e pericolosità per esondazione dei fiumi maggiori.

Tav. 4: "Carta della trasformabilità"

La tavola 4 rappresenta l'insieme delle azioni di trasformazione del territorio e delle strategie promosse per perseguire gli obiettivi strategici e di qualità che il PAT si è prefissato con il Documento preliminare e approfonditi in sede di progettazione. Di seguito, riprendendo la legenda che accompagna la cartografia, si descrivono sinteticamente il significato delle diverse voci ed elementi di legenda.

Azioni strategiche

Aree di urbanizzazione consolidata: Tali ambiti sono costituiti dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico della nuova edificazione, dove i processi di trasformazione, sia residenziali che produttivi, sono sostanzialmente completati. Nella tav. n. 4 - "Carta della trasformabilità", il P.A.T. individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata interessati dalla presenza di strade, infrastrutture, edifici, di aree e lotti liberi. In tali ambiti sono inserite anche aree non del tutto consolidate, comprendenti parti di prima urbanizzazione sorte senza un coerente disegno urbanistico, nonché aree di frangia o di formazione spontanea periurbana, dove i tessuti edilizi risultano solo parzialmente configurati e con impianto sufficientemente definito. In tali aree sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o ampliamenti di edifici esistenti nel rispetto degli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio ed in coerenza con i limiti quantitativi fissati nella disciplina dei singoli ATO.

Ove non specificatamente individuati dal P.A.T., gli elementi qualificanti presenti all'interno di tali aree, quali edifici di interesse storico architettonico e manufatti minori di interesse testimoniale, sono assoggettati attraverso il P.I. alle disposizioni previste dalle presenti norme.

Edificazione diffusa: Il P.A.T. individua con un perimetro di "edificazione diffusa" le aggregazioni edilizie e gli insediamenti in territorio agricolo costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari in contesti periferici o rurali con destinazione d'uso principalmente residenziale, a morfologia nucleare come le contrade, anche non aventi interesse ambientale, ma non in contrasto con l'uso agricolo del territorio e provvisti delle più importanti opere di urbanizzazione, per i quali favorire il mantenimento e promuovere il recupero e/o l'eventuale potenziamento.

Uno degli obiettivi del P.A.T. è rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo con la previsione di limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O. favorendo al tempo stesso il miglioramento del patrimonio edilizio esistente mediante interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, con attenzione alle aree con attività dismesse.

All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate.

Gli interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento, sono condizionati al miglioramento del contesto dell'insediamento mediante:

- realizzazione/integrazione delle opere di urbanizzazione primaria eventualmente carenti;
- riordino e riqualificazione degli ambiti di pertinenza;
- sistemazione e messa in sicurezza degli accessi carrabili.

È vietato l'insediamento di nuovi allevamenti e in generale di funzioni incompatibili con il carattere prevalentemente abitativo della zona, quelle che possono comportare notevole affluenza di pubblico, aumento del traffico pesante o comunque richiedere tipologie edilizie non coerenti con i caratteri dell'ambiente.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo: Il P.A.T. indica nella tav. n. 4 - "Carta della trasformabilità" le linee preferenziali, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e dell'integrità fondiaria del territorio, all'interno delle aree definite dal limite fisico della nuova edificazione o intercluse tra le aree di urbanizzazione consolidata, lungo le quali dovrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico dell'insediamento, considerata l'indicazione intesa come di massima.

L'estensione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo, insieme con i parametri per l'edificazione, verranno stabiliti dal P.I., desumendoli dal dimensionamento degli ATO.

Il PAT individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo distinguendole in:

Sistema "R" - linee preferenziali di sviluppo residenziale - si prevede l'espansione e il completamento del tessuto urbano consolidato con interventi dimensionati a manovre perequative finalizzate al potenziamento delle aree a servizi e delle attrezzature pubbliche; è caratterizzato dalla struttura insediativa storica e da quella di media e di recente formazione;

Sistema "P" - linee preferenziali di sviluppo produttivo - si prevede l'espansione e il completamento del tessuto produttivo consolidato; è caratterizzato prevalentemente da strutture produttive - commerciali.

Questa indicazione riguarda le parti del territorio che sulla base di verifiche di sostenibilità risulta maggiormente idoneo allo sviluppo degli insediamenti.

Il P.I., in coerenza con gli indirizzi e i limiti quantitativi fissati nella disciplina degli ATO:

definisce gli ambiti di sviluppo insediativo, insieme con i parametri per l'edificazione;

indica gli strumenti urbanistici attuativi, le modalità di trasformazione, gli indici e i parametri edilizi in riferimento ai criteri di sostenibilità del PAT e della VAS;

disciplina le destinazioni d'uso, la perequazione urbanistica, il credito edilizio e la compensazione urbanistica;

individua e disciplina gli interventi comunque ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo.

Il volume residenziale indicato nelle schede degli ATO come carico insediativo aggiuntivo potrà essere attribuito ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla realizzazione di programmi complessi, ad interventi di edilizia residenziale pubblica o convenzionata, alla costituzione di crediti edilizi, di compensazioni edilizie o ad altri interventi in cui si ravvisi un interesse pubblico rilevante.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza:

Il P.A.T. individua con apposita simbologia i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza comunale, con l'intento di ricercare le integrazioni con gli altri servizi presenti e/o di progetto.

Limiti fisici alla nuova edificazione: Il P.A.T. individua nella tav. n. 4 - "Carta della trasformabilità" i limiti fisici della nuova edificazione riferita ai singoli Ambiti Territoriali Omogenei; l'indicazione deve essere intesa come massima. Il P.I. all'interno dei limiti individuati dal P.A.T. precisa gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.

Opere incongrue: Il PAT ha individuato le maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante e gli elementi detrattori per i quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione (opere incongrue) o elementi di degrado in cui sono necessari interventi di riqualificazione e valorizzazione (elementi di degrado). Il P.I. sulla base di successivi approfondimenti nell'analisi e conoscenza del territorio, recepisce ed integra, per limitati interventi in quanto non di rilevanza strategica, la ricognizione delle opere incongrue e degli elementi detrattori individuati dal P.A.T. secondo i seguenti criteri:

l'opera incongrua è costituita da un volume edilizio legittimo (in caso contrario il volume va in ogni caso rimosso) in contrasto con l'ambiente circostante per tipologia edilizia, dimensioni, localizzazione; può considerarsi incongrua anche la sola destinazione d'uso qualora in contrasto con quella di zona;

l'elemento di degrado è costituito da un manufatto di qualsiasi genere (elettroradiatori, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, etc.) che arreca un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale è collocato.

Il P.I. promuove la rimozione o la mitigazione degli elementi detrattori predisponendo apposita disciplina nel rispetto delle seguenti direttive:

l'eliminazione dell'opera incongrua con ripristino ambientale dell'ambito interessato comporta la creazione di un credito edilizio da utilizzarsi in conformità ai principi stabiliti dal P.A.T., anche in ATO diversi da quello ove insiste l'opera incongrua, purché nel rispetto delle indicazioni e dei limiti di dimensionamento del P.A.T.;

l'eliminazione dell'opera incongrua con adeguamento morfologico-funzionale al contesto insediativo esistente o previsto dal P.A.T. nello stesso ambito, sono disciplinate dal P.I. in modo puntuale e sono assoggettate a convenzionamento;

il P.I., inoltre, stabilisce quando l'eliminazione dell'opera incongrua ricadente in zona agricola può comportare il recupero parziale in sito della volumetria esistente, stabilendone le modalità nel rispetto dei seguenti limiti:

la trasformazione deve risultare ammissibile rispetto agli obiettivi di tutela indicati dal P.A.T. per l'area sulla quale ricade escludendo che il fabbricato permanga in un contesto di tutela o di pregio ambientale (aree delle rete ecologica o invariants);

in caso di cambio di destinazione d'uso vi sia una sostanziale diminuzione volumetrica, con possibile conservazione comunque non superiore al 20% della s.l.p. esistente, integrata da idonee misure di mitigazione ambientale e paesaggistica;

in caso di ristrutturazione senza variazione di destinazione d'uso, devono essere comunque attuati contestuali interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica;

gli elementi detrattori quali elettroradiatori, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, etc., dovranno essere rimossi dal contesto da tutelare o mascherati attraverso interventi diretti (adozione di particolari tipologie costruttive quali l'interramento, forme estetiche innovative, colorazioni particolari) o indiretti (mascherature vegetali, movimenti terra, ricomposizione dello sfondo).

Infrastrutture di maggior rilevanza - Le reti per la mobilità. Il PAT individua le infrastrutture stradali di progetto la cui realizzazione riveste specifica importanza strategica al fine di governare e razionalizzare i flussi di traffico.

Nuovi tracciati che interferiscano con la rete sovramunicipale dovranno essere concordati con gli enti proprietari delle strade. Il P.A.T. individua, nella tav. n. 1 - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", le opere esistenti e nella tav. n. 4 - "Carta della trasformabilità" quelle di progetto riferite a:

- il sistema delle infrastrutture di maggior rilevanza esistenti ed ha come priorità il miglioramento e la razionalizzazione della rete esistente locale, in particolare per adeguarla a ottimali livelli di efficienza e sicurezza;
- recepisce la classificazione funzionale della viabilità e le relative fasce di rispetto, integrando la rete stradale sovramunicipale;
- le piste ciclabili principali.

È demandato al P.I. l'indicazione di dettaglio dei tracciati: la grafia indicata nella tav. n. 4 - "Carta della trasformabilità", infatti, è indicativa e definisce esclusivamente l'azione strategica del collegamento viario.

Nuovi tracciati che interferiscano con la rete sovramunicipale dovranno essere concordati con gli enti proprietari delle strade.

Valori e tutele

Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione: Il P.A.T. riconosce gli edifici di tutela al fine di garantire un'adeguata valorizzazione e riqualificazione. L'individuazione di tali manufatti e le modalità di tutela e valorizzazione sono precisate dal P.I. nel rispetto delle direttive che seguono. Il P.I. deve condurre un'attenta ricognizione sia sui fabbricati già schedati, anche se non individuati dal P.A.T., come beni ambientali dal P.R.G., sia sulla permanenza di tutti gli edifici censiti almeno a partire dal Catasto di impianto Austriaco in quanto testimonianza dell'originario sistema insediativo, e quelli realizzati successivamente che presentino caratteristiche meritevoli di conservazione perché espressione di particolari movimenti di architettura o in quanto riproponenti forme di architettura tradizionale.

A ciascun fabbricato, o sua porzione, così individuato sarà assegnato un grado di tutela in relazione ai valori storici, architettonici, ambientali e culturali a prescindere dalla specifica qualità architettonica; il P.I., previa verifica di tutti gli interventi già previsti, uniforma le categorie di intervento prevalenti ai gradi di tutela sotto descritti. L'intervento edilizio ammesso, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 3 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i. (resta ferma la definizione di restauro prevista dall'articolo 29 del D.Lgs 42 del 22/01/2004) dovrà risultare conforme al grado di protezione attribuito.

Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete, Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale: Il PAT tutela le ville, le chiese e i complessi monumentali presenti nel territorio comunale anche al di fuori dei Centri Storici, individuando il perimetro planimetricamente nelle tav. 1, 2 e 4.

Contesti figurativi dei complessi monumentali: Il PAT riporta i contesti figurativi delle Ville Venete di interesse provinciale desunti dal P.T.C.P. e meglio definiti nel perimetro attraverso la procedura di copianificazione tra Comune, Provincia e Regione.

Pertinenze scoperte da tutelare: Il PAT tutela le pertinenze scoperte - quali parchi, giardini, viali - presenti nel territorio comunale anche al di fuori dei Centri Storici, individuando il perimetro planimetricamente nelle tav.

Coni visuali: Il PAT individua i principali coni visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato.

Centri storici: la tav. 4 individua il perimetro dei centri storici definito dal PAT. L'obiettivo è la tutela dei tessuti storici, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione dell'insieme.

Area Nucleo, Corridoi ecologici secondari, isole ad elevata naturalità ed barriere infrastrutturali: Il P.A.T., per la ricommissione delle reti ecologiche, recepisce quanto fissato dal P.T.C.P. così da contribuire, per quanto di competenza, al perseguimento della realizzazione della rete ecologica provinciale, ed individua le seguenti aree costituenti la rete ecologica locale:

le aree di elevato valore funzionale e di rinaturalizzazione ("core area");
corridoi ecologici secondari (Roggia di Thiene, torrente Rozzola).

Le aree di connessione naturalistica sono sostanzialmente coincidenti con gli ambiti di territorio aperto con limitata urbanizzazione, che mettono in comunicazione ambiti con presenza di naturalità con la rete dei corridoi ecologici. Esse, per la loro vulnerabilità antropica, sono sottoposte a particolare tutela in quanto rappresentano la connessione tra centri di naturalità e di biodiversità, l'ambito urbano ed il territorio aperto.

I corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse).

PARERI

Parere del Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta".

Il Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta" con nota n. 6962 del 19.10.2010, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere di competenza e stato fatto proprio dall'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza Distretto con il proprio parere.

Parere dell'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza

L'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza con nota prot. 610849 del 22.11.2010, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, ai sensi della DGR n. 2948 del 06.10.2009 il proprio parere favorevole con alcune prescrizioni.

Direzione Geologia e Georisorse - Osservazioni Geologiche.

Il Servizio Geologia Regionale con proprio parere preliminare del 30.03.2011 prot. 154393, ha espresso parere preliminare favorevole con le seguenti precisazioni.

Il PAT in questione è corredato da un Quadro Conoscitivo che, per quanto riguarda il tematismo geologico, costituito dalla cartografia Geolitologica, Geomorfologica e Idrogeologica e dalla Relazione geologica illustrativa (doc. in data novembre 2010) è correttamente realizzato secondo le determinazioni della DGR n. 615/1996 e le recenti disposizioni regionali.

Si rileva, tuttavia, quanto segue.

La Carta Geomorfologica deve essere completata con il microrilievo, unico elemento per la definizione orografica di un territorio che sostanzialmente non presenta aspetti morfologici evidenti. Deve essere verificata, inoltre, la delimitazione e lo stato di attività delle cave attive presenti.

Nella Carta Idrogeologica non sono state evidenziate le linee isofreatiche, come specificato nella relazione geologica; sono stati riportati solo stralci di pubblicazioni preesistenti. Non sono stati riportati i pozzi utilizzati a scopo acquedottistico, peraltro segnalati nella Carta dei Vincoli. La tavola, pertanto, dovrà essere integrata.

La Relazione Geologica va integrata con i dati idrogeologici disponibili.

Nei confronti del Progetto del PAT (doc. in data novembre 2010) si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli sono segnalati i vincoli attinenti alla classificazione sismica (il Comune di Zanè è classificato in zona sismica 3 sulla base dell'OPCM 3274/2003), ai pozzi utilizzati a scopo idropotabile, alle cave autorizzate e all'idrografia presente.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti non individua sul territorio di Zanè invarianti di natura geologica.

La tavola n. 3 Carta della Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee", aree "idonee a condizione" e aree "non idonee". Le aree classificate "idonee a condizione" sono distinte in 6 tipologie

differenti sulla base della presenza di corsi d'acqua, di cave, di discariche, di riporti e terreni rimaneggiati e di rischio idraulico.

I terreni classificati come "non idonei" sono limitati agli ambiti di cava e di discarica presenti nel settore nord del territorio.

La tavola riporta anche, come aree caratterizzate da dissesto idrogeologico, le aree esondabili o a ristagno idrico individuate come zone a rischio idraulico R1 (rischio moderato) dal PTCP.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che la maggior parte delle previsioni insediative ricadono su aree classificate "idonee"; in misura minore sono ubicate in aree "idonee a condizione", in queste ultime i Piani di Intervento dovranno attuare tutte le indicazioni e realizzare tutti gli interventi, previsti dalle specifiche norme tecniche.

Per ciò che riguarda le Norme Tecniche (in data novembre 2010) si evidenzia quanto di seguito esposto.

ART. 8.3 – Vincolo sismico.

La zonizzazione delle fasce di pericolosità sismica citate nelle "direttive" sono determinate dall'OPCM 3519/2006 a cui va fatto specifico riferimento.

ART. 9.1 – Idrografia – Fasce di rispetto.

Le "prescrizioni" che dettano limiti all'attività edilizia sulla base delle norme di tutela idraulica, non si applicano solo alle aree urbanizzate, come indicato, bensì all'intero territorio comunale.

ART. 9.2 – Cave – fasce di rispetto.

Si sottolinea che le cave non determinano fasce di rispetto, se non quelle che possono essere generate da problematiche geologiche ed in particolare di stabilità dei cigli di scavo. Pertanto, nelle "direttive" va stralciata la frase "e prevede i limiti all'edificazione previsti dal D.Lgs 36/03 e L.R. 3/2003". Di conseguenza vanno stralciate anche le successive "prescrizioni". Inoltre, vanno eliminati i riferimenti legislativi dell'art. 96 del RD 523/1904 e della LR 3/2003 perché non congruenti.

ART. 10.1 – terreni idonei, idonei a condizione e non idonei.

I riferimenti legislativi vanno integrati con il D.M. 14/1/2008 "Norme tecniche sulle costruzioni".

In riferimento alla lettera b) delle "direttive" deve essere specificato che i terreni classificati idonei a condizione sono suddivisi in 6 distinte tipologie e che le condizioni vincolanti di dette tipologie sono evidenziate nella relazione geologica del PAT e identificate territorialmente nella tavola della Fragilità.

L'ultimo comma delle "prescrizioni" prevede che in sede di PI possano essere variati gli ambiti delle aree non idonee, nella misura del 5% e a seguito di specifiche indagini. Si ritiene che l'eventuale modifica di tali aree e la relativa entità, anche territoriale, dipenda unicamente dai risultati delle indagini di maggior dettaglio.

ART. 11.1 – aree esondabili o a periodico ristagno idrico.

Al primo comma è fatto riferimento ad aree potenzialmente interessate da dissesti idraulici segnalate, dal PTCP e dal Piano provinciale di Protezione Civile, a rischio moderato R1, richiamando per esse la normativa PAI dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isone, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione. Il PAI identifica aree a pericolosità idraulica e non a rischio idraulico e quindi la corrispondenza delle norme non è univoca; inoltre, gli strumenti di pianificazione provinciale sono dotati di specifiche norme in materia idraulica. Pertanto, per le aree in questione vanno richiamate le specifiche normative del PTCP e del Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Vicenza. Vanno richiamate, altresì, le determinazioni dell'art. 107 della L.R. 11/2001 sulle funzioni delle province in materia di assetto del territorio.

Con ulteriore nota del 17.04.2012 prot. 179629 ha integrato il proprio parere come segue:

Gli ambiti di "varco agricolo non compromesso" riportati in tav. 2 – carta delle Invarianti- sono estesi su gran parte della zona E del territorio comunale; la norma riportata nel relativo art. 12.2 delle NTA del PAT in tali ambiti "esclude l'attività di cava".

Tale previsione del piano territoriale pone, di fatto, un divieto generalizzato all'attività di cava, estrattiva in tutta la zona E, ciò in aperto contrasto con la prevalente normativa regionale in materia. Infatti, ai sensi della L.R. n. 44/82 "costituiscono aree di potenziale escavazione le parti del territorio comunale definite zona E ai sensi del dm 2 aprile 1968, n. 1444 dallo strumento urbanistico generale approvato e non escluse dall'attività di cava ai sensi della presente legge". Inoltre la L.R. 44/1982 individua il comune di Zanè nell'allegato 1 alla legge stessa fra i Comuni dove possono essere rilasciate autorizzazioni per l'ampliamento di cave in atto o per l'apertura di nuove cave di materiali di gruppo A.

Per quanto sopra si ritiene di dover integrare il precedente parere prescrivendo di stralciare il divieto di effettuare attività di cava dalle disposizioni dell'art. 12.2. delle NT del PAT riguardante gli ambiti di "varco agricolo non compromesso".

Parere della Direzione Economia e Sviluppo Montana.

La Direzione Economia e Sviluppo Montana, Servizio Economia Montana e Comunità Montane, in base agli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004, come modificati dalla DGR. n. 3811 del 09/12/2009, rilevato che dalla verifica dei vincoli di competenza delle Strutture, Unità di Progetto Foreste e Parchi e Direzione Economia e Sviluppo Montana, non risultano presenti i seguenti vincoli:

1. vincolo idrogeologico - forestale di cui RD n. 3267/1923.
2. Vincolo forestale e paesaggistico zone boscate di cui L.R. n. 52/78 e D.Lgs 42/2004.
3. Vincolo di destinazione e paesaggistico usi civici di cui alla L.R. n. 31/94 e D.Lgs 42/2004.

Ritiene che non sia dovuto il parere di competenza.

Parere della Direzione Agroambiente

La Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, ha redatto l'istruttoria del PAT, in base al DVD consegnato n. 1047 del PAT n. 270, e in base agli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 11/2004, come modificati dalla DGR. n. 3811 del 09/12/2009, in particolare l'Allegato B2, ha espresso il proprio parere inviato per via telematica, prot. 184379 del 19.04.2012, evidenziando quanto segue:

Quadro conoscitivo

Si fa innanzitutto presente che gli esiti dell'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici del territorio del Comune del PAT in oggetto, hanno trovato trasposizione nella Relazione agronomica (elab. A1) redatta dal professionista incaricato.

Tali analisi hanno trovato inoltre trasposizione nei seguenti elaborati cartografici, che individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie, specificamente per quanto attiene al settore agro-ambientale:

- AA1 - Carta del Paesaggio - Sistemi ecorelazionali;
- AA2 - Classificazione agronomica dei suoli;
- AA3 - Carta dell'uso del suolo;
- AA4 - Superficie agricola utilizzata;
- AA5 - Elementi qualificanti/detrattori del paesaggio;
- AA6 - Carta degli elementi produttivi strutturali.

Suolo-sotto suolo

Copertura del suolo agricolo

Nell'elaborato AA3 "Carta dell'uso del suolo", viene classificata e rappresentata la superficie agricola in ambiente coltivato, in ambienti seminaturali e urbanizzati, in base alle tipologie di uso del suolo come da legenda Corine Land Cover.

Risulta subito evidente che gran parte del territorio comunale è occupata da superficie coltivata, con una prevalenza di prati stabili per foraggi (41,18%, pari al 74% della SAU), seguiti dai seminativi non irrigui (6,03%, pari all'11% della SAU) - come mais, orzo, frumento, avena, medica - e da colture orticole (1,59%), nonché da superfici ridotte (< 1%) di frutteti (anche noceti), vigneti, oliveti, arboricoltura da legno, ecc...

Classificazione agronomica dei suoli

Nell'elaborato AA2 "Classificazione agronomica dei suoli", i territori coltivati vengono suddivisi in classi agronomiche, in base al metodo della Land Capability Classification, in base alle caratteristiche chimiche, fisiche e idrauliche dei suoli. Emerge che nel territorio di Zanè sono stati individuati terreni quasi interamente di classe II; solamente a nord del Comune viene a porsi un'area incolta che si inserisce in un contesto di classe IV.

Sistema idraulico minore

Il territorio comunale è lambito principalmente dalla Roggia Thiene, dal Torrente Rostone e dal Torrente Rozzola.

Dai dati disponibili presso il sito dell'Unione Veneta Bonifiche, emerge che il 100% del territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di bonifica Alta Panura Veneta (ex Medio Astico Bacchiglione).

In proposito, si rileva che stante le caratteristiche e l'importanza dell'attività agricola nel territorio intercomunale, specializzata nella coltivazione delle foraggere, sarebbe stata opportuna la redazione di uno specifico elaborato cartografico al fine di individuare e classificare la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché le relative aree irrigue e manufatti.

Biodiversità

Reti ecologiche

Nell'elab. AA1 "Carta del Paesaggio - Sistemi ecorelazionali" vengono individuati e rappresentati gli elementi con elevato valore ecosistemico della rete ecologica locale che, in quanto esigui - come dichiarato in relazione agronomica - vengono ricompresi in una carta di analisi paesaggistica.

Si rilevano corridoi ecologici secondari (corsi d'acqua e fasce tampone), nonché stepping stones (gruppi arborei).

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale

Nell'elab. AA1 "Carta del Paesaggio - Sistemi ecorelazionali" vengono rappresentati gli elementi di relazione più significativi tra paesaggio rurale e il settore produttivo: aree agricole non compromesse, formazioni arboree lineari, con visuali, costruzioni e manufatti rurali (ex art. 10 della LR n. 24/85). Sono inoltre rappresentati gli elementi ecorelazionali che concorrono a formare la rete ecologica locale.

Si rileva che nella legenda della tavola non sono state rappresentate tutte le gabelle invece rinvenibili nella rappresentazione cartografica (corridoi ecologici, formazioni arboree).

Nell'elab. AA5 "Elementi qualificanti/detrattori del paesaggio" vengono poi individuate le unità culturali e i fondi agricoli distinti per dimensioni; gli aggregati edilizi abitativi legati con l'attività agricola nonché quelli privi di legame; le

abitazioni e gli annessi rustici tradizionali e gli edifici di particolare valenza non più legati o non più funzionali alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola; rimboschimenti con essenze non tipiche dell'ambiente o non mantenuti.

Economia e società - Agricoltura

Superficie agricola utilizzata

Nell'elaborato AA4 "Superficie agricola utilizzata" si rileva la rappresentazione e classificazione della SAU con estensione comunale, che ammonta - come dichiarato in relazione agronomica - a 425,66 ettari, pari al 55,59% della STC.

Da verifiche effettuate tramite elaborazioni in ambiente GIS, emerge che la SAU comunale - come da file shape_SAU ed anche come sommatoria di tutte le porzioni di territorio comunale aventi le caratteristiche di cui al punto 4 della DGR n. 3650/2008, nonché dell'All. B2 alla DGR n. 3811/2009 - ammonta a 423,75 ettari.

Si chiede pertanto di verificare e uniformare in tutti gli elaborati del PAT il dato relativo alla SAU comunale.

Elementi produttivi strutturali

Nell'elaborato AA6 "Carta degli elementi produttivi strutturali" vengono individuate le strutture produttive presenti nel territorio comunale, quali gli allevamenti zootecnici distinti per tipologia di capi allevati (vacche, bovini da ingrasso, galline ovaiole), i centri aziendali, le serre fisse e le strutture di vendita locali. Vengono, inoltre, rappresentate le aree interessate da attività di spargimento di liquami zootecnici, classificabili in zone di tipo A e C.

In relazione agronomica, viene riportato che la quasi totalità delle aziende zootecniche è dedicata all'allevamento di bovini da latte; sono circa dieci le aziende che si distinguono per dimensioni e produttività, limitato il numero di allevamenti ad indirizzo misto, da latte e da carne. Viene inoltre specificato che l'unico allevamento zootecnico intensivo è quello ad orientamento avicolo (galline ovaiole).

In conclusione, si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT in oggetto, come sopra articolato, per quanto attiene al settore agro-ambientale, corrisponda in linea di massima a quanto previsto dagli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009.

Scelte Progettuali

Si fa presente che, per quanto attiene specificatamente al PAT di cui all'oggetto, oltre alla relazione di progetto e alle norme tecniche, volte rispettivamente a verificare e valutare la sostenibilità ambientali e territoriale delle scelte progettuali, nonché a definirne le direttive, le prescrizioni ed i vincoli, sono stati esaminati, in quanto fondamento delle scelte progettuali, i seguenti elaborati grafici:

- elab. 1 - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;*
- elab. 2 - *Carta delle Invarianti;*
- elab. 3 - *Carta delle Fragilità;*
- elab. 4 - *Carta della Trasformabilità.*

Con riferimento alla *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, si rileva che nella medesima sono stati individuati due allevamenti zootecnici esistenti, uno intensivo l'altro "significativo", che costituiscono elementi generatori di vincolo. Non vengono tuttavia rappresentate le fasce di rispetto (classe b0105021/07-facoltativa) dalle strutture di allevamento per la nuova edificazione, se pur da intendersi come vincolo dinamico, non cogente ma ricognitivo. In proposito, si ricorda che anche gli allevamenti annoverati come strutture agricole produttive, di consistenza superiore al limite della classe 1, risultano assoggettate all'applicazione delle distanze minime reciproche di cui alle deliberazioni n. 3178/2004 e n. 329/2010. In caso di loro ampliamento o di nuova costruzione, si fa presente che non può essere infatti esclusa la possibilità che si verifichino problematiche di ordine ambientale, in particolare nelle vicinanze di centri abitati.

Con riferimento alla *Carta delle Invarianti*, si rileva che sono state classificate, nel territorio agricolo, invarianti di natura paesaggistica (alcune strade rurali, le formazioni arboree lineari, grandi alberi), ambientale ("varchi agricoli non compromessi" di cui all'elab. AA1 del QC), storico-monumentale (manufatti di valore testimoniale: capitelli, oratori, fontane, abbeveratoi, recinzioni, cancellate, ecc.). Per quanto riguarda questi ultimi, si rileva tuttavia che non risultano supportati da specifiche analisi del QC.

Inoltre, dal raffronto tra le tav. 4 e 2, si osserva che il boschetto a sud dell'area di cave, considerato stepping stone nella tav. 4, avrebbe dovuto essere classificato, per coerenza, come invariante di natura ambientale nella tav. 2.

Si evidenzia che il territorio comunale, caratterizzato da estese superfici a prato e dalla presenza di allevamenti zootecnici di vacche da latte - risulta interessato da produzione agricole tipiche e di qualità (DOP Asiago, Grana Padano, Provone Valpadana, Soppresa Vicentina, Olio Veneto), che sarebbero state da tenere in considerazione per l'eventuale individuazione di invarianti di natura agricola-produttiva. Nelle Direttive dell'art. 22 delle NT del PAT è infatti previsto l'accrescimento della produzione tipiche locali, con l'utilizzo anche delle misure previste dal PSR 2007-2013.

Nella *Carta delle Fragilità*, non viene rilevata la presenza di aree agricole strutturalmente deboli (tema b0304) e di aree agroambientalmente fragili (tema b0305). Per quanto riguarda le prime, viene comunque perimetrata un'ampia area sondabile/a ristagno idrico che interessa anche porzioni private del territorio agricolo.

Con riferimento alla *Carta della Trasformabilità*, per quanto attiene il territorio agricolo, viene classificata un'area di riqualificazione che interessa un complesso zootecnico intensivo (galline ovaiole) in parte dismesso, prossimo ad un ampio contesto figurativo di un complesso monumentale, per il quale si prevede la riconversione sempre a fini agricolo-produttivi. Configurandosi come opera incongrua, è prevista l'eventuale applicazione, per il trasferimento o la dimissione dell'immobile, di credito edilizio secondo quanto disposto all'art. 19 delle NT.

Inoltre, dal raffronto tra le tav. 4 e AA6, si osserva che in alcuni ambiti di edificazione diffusa, localizzati nella parte meridionale del Comune, vengono inclusi alcuni centri aziendali, non coerentemente a quanto disposto nell'art. delle 23 delle NT.

Inoltre, si rileva che tre ampi ambiti agricoli sono stati classificati, tra i valori e le tutele, come "aree nucleo" (*core area*) della rete ecologica locale. In proposito, si ricorda che le *core area* generalmente corrispondono agli ecosistemi più significativi, dotati di un'elevata naturalità, che costituiscono l'ossatura della rete e che, convenzionalmente, coincidono con i nodi della rete regionale Natura 2000 (SIC, ZPS, IBA, Biotopi, Parchi). Si ritiene che gli ambiti agricoli individuati non presentino caratteristiche di pregio ambientali equiparabili alle aree nucleo. Tuttavia, all'art. 28 delle NT "Rete ecologica locale", si descrivono le *core area* come "le aree di connessione naturalistica" che "sono sostanzialmente coincidenti con gli ambiti di territorio aperto con limitata urbanizzazione, che mettono in comunicazione ambiti con presenza di naturalità con la rete dei corridoi ecologici". Tale definizione fa ragionevolmente supporre che il PAT intendesse invece classificare tali ambiti agricoli come aree di connessione naturalistica. Si ritiene comunque impropria tale definizione, in quanto la presenza di aree di connessione naturalistica presuppone pur sempre l'esistenza di aree nucleo, sia nel ruolo di completamento che di filtro rispetto a quest'ultime (*buffer zones*). Inoltre, nell'elab. AA1 "Carta del Paesaggio - Sistemi ecorelazionali" del QC, vengono individuati alcuni ambiti agricoli denominati "varchi di territorio agricolo non compromesso", peraltro già classificati invariati di natura ambientale, ricadenti all'interno degli ambiti delimitati come *core areas* nella tav. 4. In proposito, si ricorda che l'oggetto territoriale del "varco", nella comune definizione di rete ecologica, è generalmente classificato come "isoia ad elevata naturalità" (*stepping stones*), e quindi si suggerisce una diversa denominazione per la classificazione di tali ambiti.

Si chiede, pertanto, di rivalutare e/o di definire più attentamente il ruolo funzionale degli ambiti agricoli sopra citati all'interno della rete ecologica locale.

Sempre con riferimento alla tutela del territorio agricolo, è stato verificato lo sviluppo degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previsti dall'art. 13 della LR n. 11/2004, nonché delle disposizioni applicative degli artt. 43 e 44 della medesima legge regionale, in proposito, si espongono i seguenti rilievi articolati per punti.

Determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) - (art. 13, lett. b).

All'art. 14.1 delle Norme tecniche è stata dichiarata un'estensione di SAU trasformabile pari a 30.435 mq - comprensiva dell'incremento del 10% previsto dalla DGR n. 3650/2008 - ed illustrate le modalità di calcolo. Tuttavia tale calcolo deve essere verificato in relazione ai rilievi precedentemente formulati sulla determinazione della SAU comunale.

Individuazione degli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili (comma 1, lett. a dell'art. 43).

Nella Carta delle invariati i manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale, ricadenti anche nel territorio aperto di cui all'art. 13.2 delle Norme tecniche, sono classificati come invariati di natura storico-monumentale. Nella medesima tavola avrebbero dovuto essere individuati anche gli edifici ed i complessi di valore monumentale testimoniale, in particolare le aggregazioni edilizie rurali di antica origine o manufatti aventi particolari caratteristiche di bene culturale tipico della zona rurale, che vengono parimenti classificati come invariati di natura storico-monumentale, in base a quanto disposto dall'art. 13.1 delle Norme tecniche.

Questi ultimi vengono tuttavia identificati, se vincolati ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, nella Carta dei Vincoli e, nel loro complesso, nella Carta della Trasformabilità che rimanda all'art. 13.2 e non allo specifico art. 21 delle NT, che ne disciplina invece gli indirizzi e i criteri per la tutela e la valorizzazione.

Andrà pertanto adeguata la Carta delle Invariati in base ai rilievi sopra esposti, nonché aggiornata la legenda della tav. 4 con gli appropriati riferimenti normativi, riportando anche gli edifici e i complessi monumentali vincolati.

Per quanto attiene le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici con valore storico-ambientale ricadenti nel territorio agricolo, all'art. 21 delle NT, per tutti gli edifici assoggettati a grado di protezione, viene genericamente disposto che "per i fabbricati ricadenti in zona agricola, salvo diversa indicazione del P.I., il recupero ai fini residenziali è sempre ammesso ritenendo prioritario per l'interesse pubblico la conservazione del manufatto piuttosto che la conferma dell'originaria destinazione d'uso". Nelle prescrizioni dell'art. 22 delle NT riguardanti l'edificabilità nel territorio agricolo, viene ribadito che, per gli edifici con valore architettonico-ambientale, viene concessa "la trasformazione d'uso completa in residenziale, in quanto non in contrasto con gli obiettivi di tutela del territorio rurale di pianura edificato e produttivo".

Per quanto riguarda invece gli edifici rurali classificati come invariati, quindi assoggettabili ai gradi di protezione 1 o 2, l'art. 13.2 delle NT stabilisce che "...il P.I. sulla base delle analisi e della categoria d'intervento assegnata in base al valore di tutela, determina per ogni unità minima di intervento la destinazione d'uso ammessa".

Individuazione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui sopra (comma 1, lett. b, dell'art. 43).

Nelle Norme tecniche non si riscontra una puntuale definizione, per il territorio agricolo, né dei caratteri tipologici per le nuove edificazioni, né delle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti. All'art. 22 delle NT viene disposto che "tutti gli interventi edilizi dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel prontuario delle tipologie edilizie per le zone agricole, da redigere a cura del PT", nonché ad alcune generiche prescrizioni elencate nel citato articolo normativo.

Solo per il recupero degli edifici assoggettati ai gradi di protezione, di cui all'art. 21 delle NT, vengono definiti gli interventi edilizi ammessi e, in via generale, le modalità per la loro realizzazione.

Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole ed integrità fondiaria del territorio (comma 1, lett. c) dell'art. 43).

Nell'elab. 4 - Carta della trasformabilità si trova riscontro dell'individuazione dei "limiti fisici alla nuova edificazione", disciplinati dall'art. 16 delle NT, che tuttavia si configurano più propriamente come "limiti fisici all'espansione" (classe B0402112), delimitando i nuovi insediamenti previsti dal PAT (residenziali, commerciali, direzionali e produttivi). Si chiede, pertanto, di adeguare la loro denominazione e classificazione, sia negli elaborati che nei file interessati.

Va osservato che anche "i limiti fisici all'espansione" concorrono sia alla tutela dei terreni destinati all'attività agricola in rapporto ai fenomeni di conflittualità urbano - rurale di tipo "quantitativo" (sottrazione dei terreni migliori alla agricoltura, inquinamento dell'acqua destinata alla irrigazione, ecc.), sia alla salvaguardia degli aspetti "qualitativi" del territorio rurale, individuabile nel riferimento alle "caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio".

Tuttavia, per quanto attiene specificatamente "i limiti fisici alla nuova edificazione" (b0402061) nelle zone agricole, l'art. 22 delle NT, dispone che "ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 1, punto c) della L.R. 11/2004, il P.A.T. individua, quali limiti fisici alla nuova edificazione delle zone agricole, con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico agronomiche e di integrità fondiaria del territorio, gli ambiti assoggettati ad invariante di tutela della zona agricola non compromessa". In proposito si rimanda ai rilievi all'art. 22 delle Norme tecniche.

In conclusione, si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle norme tecniche di attuazione del PAT, relativamente all'articolo o parte di esso, da rettificare o modificare come di seguito specificato.

Art. 9.11 - Allevamenti zootecnici

Nelle direttive viene indicato che, "il P.I. procederà, in accordo con gli enti competenti, alla verifica del reale carico zootecnico...". In proposito, si evidenzia che il riferimento al carico zootecnico "reale" potrebbe dare luogo al riconoscimento delle caratteristiche di un allevamento sulla base di situazioni temporanee e transitorie (per esempio "vuoto sanitario, sospensione dell'attività per motivi legati alla presenza di epidemie, etc.), non definitive e conclusive, che non inficiano in alcun modo la possibilità da parte dell'imprenditore agricolo di riprendere l'attività qualora l'allevamento sia in possesso di idonea autorizzazione igienico sanitaria nonché sia inserito nell'anagrafica dei Servizi veterinari. In proposito, si ritiene che i Comuni debbano procedere all'individuazione degli allevamenti zootecnici presenti nel territorio aperto e alla loro classificazione ai sensi DGR n. 3178/2004, come modificata dalla DGR n. 329/2010, sulla base della consistenza potenziale degli allevamenti, espressa attraverso la tipologia dell'allevamento e del carico animale allevabile; ciò al fine dell'individuazione e dell'applicazione delle distanze minime reciproche dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà e dalle abitazioni non aziendali, sia per gli allevamenti "intensivi" che per gli allevamenti annoverati quali "strutture agricolo-produttive" nel caso in cui superino un determinato carico zootecnico. Pertanto, il termine "reale" andrà sostituito con "potenziale".

- Viene, poi, previsto che gli interventi edilizi relativi agli allevamenti zootecnici vengano corredati da una "specifica redazione di compatibilità ambientale correlata con la VAS". Tale valutazione di compatibilità ambientale appare priva di presupposti di legge e se ne richiede pertanto lo stralcio.

Inoltre, nelle Prescrizioni viene stabilito che "il P.I. potrà inoltre individuare nuove situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali e sistemi, laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali." In proposito, si evidenzia che per "nuove situazioni"; sembra intendersi quelle non previste in sede di PAT; tuttavia, il PI ha il compito consolidato di individuare e delimitare ad una scala di maggior dettaglio situazioni già presenti nel PAT oppure di aggiornarle qualora siano intervenute successive variazioni significative. Si ritiene, pertanto, che tale disposizione risulti pertinente.

Art. 13.2 - Invariante storico monumentale - Manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale.

Nel paragrafo "Destinazioni d'uso dei fabbricati assoggettati a grado di protezione" viene stabilito che "nel caso di riconversione degli annessi rustici non più funzionali ricadenti in zona agricola, viene vietata la possibilità di costruire nuovi annessi rustici nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di trasformazione e nel fondo di riferimento, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/2004 e s.m.i. riferite al complesso dei fabbricati aziendali." Si evidenzia la contraddittorietà della disposizione, che da un lato vieta la nuova edificazione di strutture agricole produttive in presenza di un cambio di destinazione d'uso, dall'altro la salvo quanto disposto dagli articoli 44 e 45 che consentono la nuova edificazione in zona agricola sulla base di uno specifico piano aziendale approvato dal SUA. Non è chiaro, inoltre, il significato dell'espressione "riferite al complesso dei fabbricati aziendali." Si ritiene, pertanto, che tale comma debba essere riformulato, conferendo coerenza alla previsione e conformità alla norma regionale.

Art. 22 - Indirizzi e criteri per l'edificabilità nel territorio agricolo

Si prescrive di sostituire il primo capoverso dell'articolo con seguente definizione di territorio agricolo derivante dagli Atti di Indirizzo regionali: "Il territorio agricolo è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal P.A.T. e dal P.I., esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come previste con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004".

Nelle Direttive viene poi disposto che gli interventi edilizi per le zone agricole devono "confermarsi a caratteristiche tradizionali ricercando la coerenza con la tipologia, i materiali e i colori tipici delle preesistenze rurali del luogo, tutti gli edifici dovranno avere pianta di forma semplice, possibilmente rettangolare". Si propone lo stralcio della specificazione "possibilmente rettangolare", in quanto ritenuta eccessivamente vincolante rispetto alla variabilità tipologica e tecnologica delle strutture agricole-produttive.

Nelle Prescrizioni Generali viene disposto che "ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 1, punto c) della L.R. 11/2004, il P.A.T. individua, quali limiti fisici alla nuova edificazione delle zone agricole, con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico agronomiche e di integrità fondiaria del territorio, gli ambiti assoggettati ad invariante di tutela della zona agricola non compromessa". In proposito, si osserva che, in base a quanto stabilito nell'art. 12, negli ambiti classificati come invariante di natura ambientale non viene specificatamente preclusa la nuova edificazione; si chiede, pertanto, di rendere coerente il disposto normativo relativo agli artt. 12 e 22. Si prescrive inoltre la modifica del disposto di cui al terzo elenco puntato, conformemente al contenuto dell'art. 43

della LR n. 11/2004, nel modo seguente "Il P.I. ... dovrà individuare: - gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico, ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio, già individuati dal PAT".

Si prescrive altresì lo stralcio del disposto di cui al terzo elenco puntato "Il P.I. dovrà individuare ... - gli assetti fondiari maggiormente integri, dando disposizioni per la loro tutela", in quanto i medesimi sono già stati individuati dal PAT nell'elaborato AA5 e classificati quali invariati di natura ambientale, la cui disciplina di tutela è definita all'art. 12.2 delle Norme tecniche.

Con riferimento al quinto elenco con trattino relativo delle Prescrizioni generali, relativo alle modalità costruttive delle serre, si chiede di specificare che il P.I. ai sensi della LR n. 11/2004, si attinga alle specifiche indicazioni della DGR n. 177/2010.

Nelle Prescrizioni Specifiche si prescrive lo stralcio del disposto del quarto trattino dell'elenco puntato (interventi connessi con le seguenti attività: sistemazione dei terreni, coltivazione dei terreni; pascolo; zootecnia ed allevamenti; attività faunistico venatorie compatibili con la tutela dell'assetto faunistico; conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli ed attività direttamente connesse; agriturismo; motorietà, tempo libero e sport in connessione con le risorse ambientali, storiche, insediative, culturali ed alimentari esistenti; ospitalità extra alberghiera in edifici esistenti; ospitalità alberghiera in edifici idonei a norma di legge e con apposite garanzie circa il mantenimento della destinazione d'uso; ricettività turistica all'aria aperta; reti ed impianti tecnologici, nel rispetto di criteri di compatibilità paesistico/ambientale; attività pubbliche o di interesse pubblico.), poiché in parte consente la realizzazione di interventi già previsti nel disposto del secondo trattino - che fa riferimento alle agli interventi edilizi funzionali all'esercizio dell'attività agricola, tra le quali sono ricomprese anche le attività connesse ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile - in parte, al contrario, consente la realizzazione di interventi non funzionali all'esercizio dell'attività agricola che, pertanto, non possono essere propriamente localizzati in territorio agricolo (cfr. art. 44 e seguenti della LR n. 11/2004). Per il medesimo motivo si prescrive lo stralcio del disposto del quinto trattino dell'elenco ("l'inserimento di attività connesse con l'attività agricola").

Si prescrive altresì lo stralcio dei disposti di cui al sesto e ottavo trattino dell'elenco puntato (per gli edifici residenziali esistenti che non abbiano già usufruito di quanto concesso dall'art. 4 della L.R. 24/85 oppure di interventi già concessi ai sensi della L.R. 11/2004 e che non siano stati oggetto di condono edilizio per nuova edificazione o cambio d'uso a residenza, è ammesso l'ampliamento fino ad un massimo di 1200 m3 compreso l'esistente, utilizzando esclusivamente l'eventuale parte rustica esistente. È ammessa la demolizione e l'accorpamento dell'annesso con il solo edificio residenziale;

- per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.A.T. vengono ammessi interventi finalizzati al solo mutamento, esclusivamente per esigenze igieniche, di destinazione d'uso residenziale senza ampliamento nei limiti massimi di 400 m3, a condizione che l'edificio sia dichiarato non più funzionale alle esigenze del fondo, sulla base di un'analisi agronomica redatta da un tecnico abilitato e certificata dall'IRA, e che le eventuali opere necessarie per l'allacciamento alle reti tecnologiche e per l'accessibilità viaria siano a carico del richiedente.), in quanto in contrasto con il contenuto dell'art. 44 della LR n. 11/2004.

Perimenti, si prescrive lo stralcio dei disposti del settimo e nono trattino dell'elenco puntato, in quanto già ricompresi nel disposto del secondo trattino, che richiama gli interventi edilizi destinati alle strutture agricole produttive e alle nuove case di abitazione con le modalità di cui agli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004.

Art. 23 - Indirizzi e criteri per gli agglomerati di edificazione diffusa

Come precedentemente rilevato, in alcuni ambiti di edificazione diffusa, localizzati nella parte meridionale del Comune, vengono inclusi alcuni centri aziendali. Di contro, nel presente articolo normativo vie specificato che "Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricole produttive esistenti e utilizzate". Si chiede, pertanto, di ripercuotere tali ambiti, dando coerenza a quanto stabilito dalla norma.

Inoltre, in chiusura delle Prescrizioni, viene disposto che "sino all'approvazione del P.I. adeguato al P.A.T., nelle zone già classificate dal vigente P.R.G. come zone C1 o D1, l'edificabilità è consentita secondo le disposizioni di detto strumento urbanistico. Le destinazioni d'uso ammesse in tali ambiti sono: - funzione abitativa e relativi servizi (artigianato di servizio, esercizi di vicinato, etc.); - funzioni agricole, ricerca, accoglienza, valorizzazione dei prodotti tipici; - funzioni alberghiere, congressuali, ristorazione e strutture per il turismo rurale." In proposito, si ricorda la modifica normativa intervenuta con la LR n. 30/2010, che prevede che "a seguito dell'approvazione del PAT, il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il P.I." (cfr. art. 48, comma 5 bis della LR n. 11/2004). Va poi evidenziato che, come previsto dalla DGR n. 3811/2009, nella classe b0402021 vanno inserite solo le zone E4 (qualora non censite come centro storico) e le C1 extraurbane.

Nelle zone C1, non sono generalmente previste destinazioni d'uso attinenti alle attività agricole. Pertanto, si chiede lo stralcio della specificazione "funzioni agricole, ricerca, accoglienza, valorizzazione dei prodotti tipici", anche in coerenza alla potenziale classificazione delle zone C1 come ambiti di classificazione diffusa.

Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale

Con nota prot. n. 130326 del 19/03/2012, Comune di Zanè (VI) ha trasmesso copia della nota con cui l'incaricato della redazione del Rapporto Ambientale attesta che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè rientra nella fattispecie dell'allegato A, paragrafo 3, alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

- Verificato che nel territorio del comune di Zanè non sono presenti siti della rete Natura 2000 del Veneto e che, tra quelli più prossimi (a circa 2 km), si può indicare il sito SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine";
 - Considerato che il progetto non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
 - Verificato che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006;
- si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè (VI).

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica.

La commissione regionale V.A.S. (della U.P. Coordinamento Commissioni VAS/VINCA/NUVV), con parere n. 21 del 22.03.012 (o.d.g. 4 del 22.03.2012), ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, formulando le seguenti prescrizioni:

"(OMISSIS)

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Zanè (VI) a condizione che, prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni attinenti a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale.
2. I contesti figurativi dei complessi monumentali individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" dovranno essere indicati, e dovranno comprendere, le aree pertinenziali agli edifici e complessi monumentali.
3. Relativamente alle "Aree di riqualificazione, ristrutturazione e riconversione", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", alla fine dell'art. 19 delle NTA, va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
4. Relativamente all'area interessata da linee preferenziali di espansione di tipo produttivo a est del polo produttivo "Garziere" ATO 3 contigua all'area nucleo (core area) dovrà essere aggiunto nelle norme Tecniche Attuative un articolo in cui "Ai fini della procedura VAS il Piano degli interventi previsti dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
5. Relativamente all'area interessata da linee preferenziali di espansione di tipo produttivo a nord del polo produttivo "Preazzi" ATO 4 contigua all'area nucleo (core area) dovrà essere aggiunto nelle norme Tecniche Attuative un articolo in cui "Ai fini della procedura VAS il Piano degli interventi previsti dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
6. Per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
 "Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24.00, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 È vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica). È vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto."
7. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con un articolo dal titolo "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica":
 Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Tema	Indicatori di stato/impatto	Periodicità Rilievo	Ente competente
Aria	Emissioni di sostanze che concorrono alla formazione di ozono e di PM10 secondario (precursori)	Annuale	ARPAV
Aria	Emissioni di PM10	Annuale	ARPAV
Aria	Emissioni di CO	Annuale	ARPAV
Acqua	Estensione della rete fognaria e tutela delle risorse idriche	Annuale	AIM
Acqua	Approvvigionamento di acqua potabile totale e consumo pro capite	Annuale	AIM
Suolo - sotto suolo	Territorio occupato da aree urbane o infrastrutture	Annuale	Comune
Suolo - sotto suolo	Presenza di siti estrattivi e loro ricomposizione	Annuale	Regione Veneto
Suolo - sotto suolo	Livello della falda freatica	Annuale	ARPAV
Suolo - sotto suolo	Qualità delle acque sotterranee / superficiali (ad uso potabile)	Annuale	ARPAV
Suolo - sotto suolo	Numero di allevamenti zootecnici intensivi	Annuale	ARPAV
Uso agricolo	Superficie Agricola Utilizzata	Annuale	Comune
Agenti fisici	Presenza di fonti emissive puntuali o lineari (elettroradianti - SRB)	Annuale	Comune / Regione Veneto
Agenti fisici	Percentuale di abitazioni in cui il livello di radon supera i 200 Bq/mc	Annuale	Regione Veneto
Agenti fisici	Presenza di fonti emissive puntuali o lineari, livelli di ionizzazione acustica	Annuale	Comune
Agenti fisici	Aumento della luminanza e presenza di fonti emissive locali rilevanti	Annuale	Comune
Biodiversità	Presenza di barriere ecologiche	Annuale	Comune
Patrimonio	Presenza di centri storici immobili vincolati / tutelati ed elementi di pregio	Annuale	Comune
Popolazione	Distribuzione della popolazione per ATO e dimensionamento del PAT	Annuale	Comune
Società - Economia	Livello qualitativo del sistema insediativo in relazione alla dotazione di standard e alla struttura degli insediamenti	Annuale	Comune
Società - Economia	Accessibilità e presenza di sistemi di trasporto pubblico / rete dei percorsi ciclabili	Annuale	Comune / FTV
Società - Economia	Livello qualitativo del sistema produttivo in relazione alla dotazione di standard e alla struttura degli insediamenti	Annuale	Comune / Provincia
Società - Economia	Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani su totale rifiuti raccolti	Annuale	AVA
Beni materiali	Quantità totale di rifiuto prodotto (Rifiuti Solidi Urbani)	Annuale	AVA
Beni materiali	Numero di veicoli per abitante	Annuale	A.C.I.
Beni materiali	Estensione piste ciclabili esistenti	Annuale	Comune
Beni materiali	Grado di riqualificazione e riconversione	Annuale	Comune
Beni materiali	Grado di sostenibilità degli edifici	Annuale	Comune
Pianificazione e vincoli	Grado di attuazione del P.A.T.	Annuale	Comune

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

Oltre a quanto sopra riportato, in sede di attuazione del Piano, occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

8. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
9. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
10. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Parere della Provincia di Vicenza.

La Provincia di Vicenza, con deliberazione di Giunta Provinciale n. 54 del 28.02.2012, ha fatto proprie le considerazioni evidenziate nell'istruttoria effettuata dagli Uffici del Settore Urbanistica, ed ha deliberato di:

- esprimere ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 11/2004 nei confronti del PAT del Comune di Caltrano le considerazioni evidenziate in premessa e maggiormente dettagliate nell'istruttoria di cui al punto 2 del dispositivo (allegato A).
- di fare propria l'istruttoria degli Uffici del Settore Urbanistica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e denominata Allegato A);
- dare atto che dalla data di adozione del PTCP opera il regime di salvaguardia per cui il Comune di Zanè tenuto a sospendere ogni determinazione sulle istanze di trasformazione edilizia ed urbanistica che risultino in contrasto con le prescrizioni contenute nel Piano provinciale;

L'allegato A, alla Deliberazione della G.P., nelle considerazioni richiama alcuni elementi che di seguito si riportano:

Rete ecologica

In merito alla Rete Ecologica riportata nel PAT, non si concorda con l'individuazione di aree nucleo laddove non sono presenti elementi siti SIC o ZPS della Rete Natura 2000. Si pone in evidenza che il PTCP definisce le aree nucleo come "nodi della rete, costituiti dai siti della Rete Natura 2000 (...)", e che trattasi "di aree già sottoposte tutela (...)" (art. 38 NT, PTCP). Il Comune, pertanto, dovrà modificare l'indicazione di "Area nucleo" di cui all'elaborato Carta delle Trasformabilità non essendo l'ambito interessato da zone SIC/ZPS. Si suggerisce di sostituire tale definizione con altri strumenti di protezione del territorio.

Ville Venete di interesse provinciale

Il PTCP individua nel territorio comunale una villa di interesse provinciale ai sensi dell'art. 45 delle Norme. Non risulta indicato nella cartografia del PAT il contesto figurativo della suddetta villa la cui definizione spetta al Comune.

Viabilità

In riferimento alle progettualità indicate dal PAT si richiede al comune di inserire in cartografia anche la viabilità sovacomunale in quanto gli interventi sul sistema della viabilità sono leggibili se rappresentati nella loro unitarietà. Per le previsioni indicate nella Tav. 4 Carta delle Trasformabilità del PAT, riferite al sistema della viabilità, si esprime il seguente parere:

1. Bretella Corte. Il punto d'innesto della bretella con la SP 349, in fase di progettazione, dovrà essere concordato con l'Amministrazione Provinciale.
2. L'inserimento della rotatoria lungo la SP 349, in località Corte, deve essere concordato con l'Amministrazione Provinciale. Si chiede di motivare questa scelta progettuale con uno studio del traffico.
3. Bretella Garziere/Carrè Diana. Per questo collegamento di progetto, che interessa il territorio comunale in località Garziere, il PAT indica, nella carta delle trasformabilità, un tracciato viario che attraversa il contesto figurativo di villa Leder. Sulla base delle informazioni raccolte presso il settore Viabilità della Provincia, tale tracciato deriva da un protocollo d'intesa sottoscritto dai Comuni coinvolti nella possibile realizzazione del terzo stralcio dei lavori di completamento della variante alla SP 349. Allo stato attuale il competente ufficio ritiene opportuno mantenere tale previsione in attesa di futuri sviluppi. In ogni caso, come disposto dal PTCP adottato, dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione in fase di progettazione dell'infrastruttura.

In generale, previsioni infrastrutturali del PAT che interessano la viabilità provinciale dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Commercio

Il PAT inserisce all'art. 30 la norma relativa a "Criteri per l'individuazione delle grandi strutture di vendita" demandando al PI la localizzazione di grandi strutture di vendita e di quelle ad esse assimilate, specificando che la stessa avverrà previa specifica intesa con l'Amministrazione Provinciale.

L'art. 77 delle Norme di PTCP introduce alcune condizioni all'ipotesi di insediamento di grandi strutture di vendita stabilendo che la loro localizzazione deve avvenire nell'ambito della riqualificazione e riconversione delle "aree produttive non amplifiabili ben connesse alla viabilità di primo livello" di cui all'art. 71, ed al rispetto della disponibilità prevista dalla L.R. 15/2004 sul Commercio. Inoltre il Piano Provinciale detta alcune direttive che subordinano l'insediamento al rispetto di determinati criteri (compatibilità ambientale, insediativa, relazionale, qualità progettuale ed architettonica dell'insediamento).

Pertanto l'art. 30 delle Norme del PAT dovrà essere integrato dalle Direttive di cui all'art. 77 delle norme del PTCP.

Si rinvia comunque all'allegato A della Deliberazione Provinciale n. 54/2012.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Per quanto riguarda la pubblicazione, il deposito e la pubblicità del PAT, si prende atto di quanto prodotto dal Comune che ha provveduto a pubblicare il PAT sia all'Albo Pretorio del Comune dal 30/05/2011 al 02/08/2011, come pure all'Albo della Provincia di Vicenza dal 31/05/2011 al 02/08/2011, sul sito internet del Comune di Zanè dal 30/05/2011, nonché a mezzo stampa, nei giornali sia di diffusione locale che nazionale: "quotidiano *Il giornale di Vicenza del 08/06/2011*, quotidiano *Il Gazzettino del 08/06/2011*, bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 03/06/2011.

Alcune considerazioni inerenti specifiche tematiche:

I Centri Storici, i nuclei rurali di antica origine e gli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale.

La tutela dei Centri Storici, o meglio la necessità della tutela del loro valore storico, architettonico ed identitario, è uno degli argomenti tipici della pianificazione urbanistica. Il D.M. 1444/68 definiva i centri storici come: "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o di porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, agli agglomerati stessi."

La Regione Veneto, alla fine degli anni 70, con l'emanazione della L.R. 80/1980 all'art. 2, così li definisce: 1° comma: "Si considerano C.S. gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle strutture edilizie, il segno di formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali."

2° comma: "Costituiscono parte integrante di ciascun C.S. le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso."

L'obiettivo della L.R. n. 80/1980 è quello di: "promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei C.S. e di ogni altra struttura insediativa che costituisca eredità significativa di storia locale, rendere possibile la migliore fruizione individuale e collettiva degli insediamenti di carattere storico, recuperando il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che sia abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale e favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria."

Obiettivo strategico del PAT/PATI, è quello della conservazione dei C.S., dei Nuclei Rurali di antica origine e degli edifici singoli sparsi sul territorio aventi valenza paesaggistica ed ambientale, meglio, consolidare il già strutturato patrimonio conoscitivo, cioè nel quadro conoscitivo vanno inserite tutte le schede predisposte ai sensi della L.R. n. 80/80, e se del caso aggiornate ed implementate. Il PAT deve inoltre precisare con quali strumenti, con quali margini di flessibilità e a quali condizioni si potrà intervenire nei C.S.

In ultima analisi, l'obiettivo imprescindibile sia nella visione strategica (PAT/PATI) sia nelle modalità operative (P.I) è quello che i C.S. sono patrimonio della collettività, espressione della cultura e della storia veneta assolutamente insostituibile e non modificabile.

Pertanto, in sede di PI, non potranno essere individuate come "consolidato", implementazioni di aree di contorno del C.S. ora previsto dallo Strumento vigente, finalizzate alla edificazione che, contrasterebbe con i principi precedentemente citati sia del D.M. n. 1444/68 che della L.R. n. 80/1980.

Si ritiene che l'estensione del perimetro dei Centri Storici non possa che discendere da un'approfondita valutazione storico-conoscitiva. Il PI perciò dovrà, ai sensi dello specifico articolo delle NTA verificarne la compatibilità nel rispetto degli obiettivi di conservazione e valorizzazione dei C.S.

LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della L. R. n. 11/2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che

privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Va pertanto integrata la normativa delle linee preferenziali di sviluppo nel seguente modo: "Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, Tav. n. 4, vengono individuate le aree definite come "Urbanizzazione consolidata", con apposita grafia.

Si prende atto di quanto proposto, prescrivendo comunque che per le aree di espansione ora previste nel P.R.G. vigente, per le quali non siano ancora stati approvati i PUA e nemmeno convenzionati, ancorché dette aree non sottraggano SAU, andranno individuate con le linee preferenziali di sviluppo.

Qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel P.R.G. vigente come ZTO Agricole, si ricorda che le indicazioni della tavola 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.11 del 2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata e anche per l'Edificazione Diffusa nella tavola 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla con DGR n. 3650 del 25/11/2008.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Ricordato che l'Edificazione Diffusa è definita come *"ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui in gran parte già previsti dal PRG vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola (art. 44 della L.R. 11/2004)".* Pertanto *"vanno inseriti in questa classe le zone E4 (qualora non censite come Centro storico) e le aree già zonizzate con classificazione residenziale dal PRG vigente, come le C1 extraurbane."*

Sempre al riguardo degli "Ambiti dell'edificazione diffusa", si rammenta che: *"Trattasi di aree quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli*

eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate".

Tali ambiti o nuclei possono essere individuati anche quali ambiti prioritari per l'applicazione del credito edilizio eventualmente maturato nel caso di interventi di eliminazione di situazioni di degrado nel territorio agricolo.

Si richiama quanto precedentemente espresso per l'edificazione Consolidata, al riguardo della "verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla con DGR n. 3650 del 25/11/2008."

LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO

Si rileva che sul quadrante nord del territorio, su un'area racchiusa tra un consolidato e la SP 349, è stata inserita una linea preferenziale di espansione che non è chiaro a che destinazione sia vocata in quanto non leggibile la specifica destinazione d'uso, come si riscontra nella legenda della Tav. 4.

Si prescrive che per l'area in argomento sia chiarita la destinazione e si propone, trattandosi di un'area strategica, venga assoggettata a quanto prevede l'art. 6 della L.R. 11/2004, "Accordi tra soggetti pubblici e privati". Andrà conseguentemente verificato il dimensionamento in sede di Conferenza dei Servizi.

AREE DESTINATE A STANDARD

Considerato che la dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 31 della L.R. 11/2004, e visto che gli articoli 14.2 e 14.3 delle NT individuano tali aree sia come esistenti o previste, pubbliche o private, da potenziare e valorizzare, si prescrive che nella tavola 4 andranno individuate le sole aree A Servizi "F", già in proprietà o in uso del Comune (es. aree scolastiche comunali o sovracomunali, ecc...).

Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli Atti di Indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i, senza alcun perimetro puntuale, altrimenti la previsione del PAT diverrebbe conformativa e quindi area preordinata all'esproprio.

In tal senso andrà rivista la normativa.

RIFERIMENTI ALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE.

PTRC – PIANO TERRITORIALE REGIONE DI COORDINAMENTO.

Considerato che in data 17 febbraio 2009 n. 372 è stato adottato da parte della Giunta Regionale il nuovo PTRC appare necessario e doveroso introdurre il seguente richiamo a livello normativo: Visti gli art. 72 Norme transitorie, e 73 Efficacia del PTRC, ma più importante le Norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. n. 11/2004, laddove al comma 2 prevede che: *" Dalla adozione del PTRC e del PTCP o di loro eventuali varianti, e fino alla loro entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei Piani".*

Pertanto si prescrive che venga inserito un articolo denominato "Pianificazione sovracomunale", avente il seguente testo:

"Art. ... - Norme di salvaguardia del P.T.R.C. adottato.

"Le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17.02.2009, comportano per il PAT e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia appena citato."

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.).

Considerato che con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010 è stato adottato il nuovo PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) risulta anche in

questo caso necessario richiamare quanto precedentemente esposto al riguardo delle Norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. n. 11/2004,

Pertanto, le previsioni del PTCP adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 40 del 20.05.2010, comportano per il PAT e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia appena citato.

ACCORDI PUBBLICO - PRIVATO

Appare doveroso precisare che, come per la perequazione urbanistica, va affermata anche per gli Accordi Pubblico/Privato la natura "strumentale" dell'istituto, finalizzata a garantire la condivisione e la concreta attuabilità di alcune (certamente non tutte) scelte operate dallo strumento di pianificazione urbanistica o territoriale, e non a determinarne in maniera compiuta e definitiva i contenuti. In sintesi si ritiene di affermare che l'utilizzo degli accordi Pubblico/Privato va inteso come apporto "partecipativo" da parte dei privati alla definizione delle scelte urbanistiche, e come tale non può e non deve modificare la natura (di indirizzo, di coordinamento, strategica, operativa) dei possibili strumenti cui gli Accordi Pubblico/Privato accedono.

Gli Accordi Pubblico/Privato assunti in sede di PAT non potranno che avere forme e contenuti di natura strategico strutturale, e solo sotto tali aspetti vengono pertanto valutati ed approvati dall'Ente deputato. In più, sembra opportuno che il ricorso a tale strumento in sede di PI sia da subordinarsi all'attuazione di opportune forme di pubblicità, al fine di poter assumere e valutare più proposte in relazione alle possibili scelte - necessariamente condivise - di rilevante interesse pubblico, organicamente inserite nel quadro delle strategie definite dal documento preliminare, dal PAT e dal programma delle opere pubbliche.

Pertanto a fronte di quanto appena esposto, eventuali Accordi di Programma stipulati con privati dovranno uniformarsi a quanto appena citato a quanto prevede la pianificazione di livello superiore e comunque sempre all'interno delle linee preferenziali di sviluppo del PAT.

NORMA DI FLESSIBILITÀ

Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, entro i limiti indicati dal PAT, dai perimetri da questo delineati per le Aree di Urbanizzazione Consolidata e gli Ambiti di Edificazione Diffusa, alle seguenti condizioni:

- che, in sede di PI, siano rispettati il limite quantitativo di SAU trasformabile determinato dal PAT e il dimensionamento complessivo previsto per l'ATO di appartenenza (va rammentato che le aree di edificazione diffusa "consumano" SAU quando ne comportino la trasformazione in senso insediativo in sede di PI);
- che tali modifiche escludano le aree interessate da "invarianti", "vincoli", "fragilità" e le aree classificate in "valori e tutele";
- che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti.

Tali variazioni dovranno naturalmente avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa, impedendo e/o controllando la costruzione a nastro lungo le strade di interconnessione tra aggregati insediativi, la "fusione" tra gli stessi, e avendo soprattutto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

RAPPORTO TRA PAT, PI E PUA

Gli strumenti urbanistici attuativi, rispetto al PI e nei limiti rispetto al PAT possono prevedere variazione della superficie territoriale nel limite del 10% di quella originaria indicata nella tavola 4 del PAT (deve essere sovrapponibile almeno il 90% della s.t. originaria e di quella variata) e conseguentemente del proprio perimetro, con trasposizioni di zona conseguenti alla definizione delle infrastrutture, dei servizi o di una più razionale organizzazione dell'area e, se

PUA di iniziativa pubblica, anche variazioni in termini volumetrici e/o di superficie coperta, del rapporto di copertura territoriale o fondiaria, dell'altezza massima degli edifici ecc. fino al 15% dei parametri indicati dal P.I. Il P.I. può prevedere limitate modifiche degli ATO entro il 10% della superficie e trasposizioni volumetriche tra ATO del 10% fermo restando il dimensionamento massimo del PAT.

La normativa di riferimento, andrà pertanto adeguata a quanto appena esposto.

CONI VISUALE

Al riguardo dei Coni visuale si richiede che nella tav. 4, il simbolo venga rafforzato, in quanto poco visibile.

All'art. 25, direttive, si specifica che "ulteriori cono visuale che il P.I potrà individuare", devono essere di minore entità rispetto a quelli del PAT, che il P.I potrà individuare e normare.

AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE

Al riguardo delle aree di riqualificazione e riconversione, come normate dall'art. 19 delle NT, si prescrive che alle Direttive andrà aggiunto quanto segue:

"Le modalità di trasformazione degli ambiti di riqualificazione e riconversione sono definite:

- *con Programma Integrato, previa la sottoscrizione di accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della LR n. 11/2004 o di accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. medesima;*
- *dal P.I. che con appositi criteri stabilirà quando l'intervento è ammissibile con intervento edilizio diretto (con o senza schedatura puntuale) o previo PUA, nel rispetto delle direttive indicate dal P.A.T."*

Alle Prescrizioni e Vincoli, andrà invece aggiunto quanto segue:

"Prima dell' approvazione del P.I. adeguato alle direttive prima enunciate, e fatte salve le previsioni degli strumenti attuativi vigenti sino alla loro scadenza, nelle aree di riqualificazione e riconversione sono ammessi :

- *interventi nei limiti di cui alle lett. a, b, c e d), dell'art. 3, comma 1, D.P.R. 380/2001, con possibile aumento di volume unicamente in conseguenza all'adeguamento igienico-sanitario richiesto dalle vigenti disposizione di legge;*
- *l'approvazione di P.U.A. o di Piani Integrati di cui alla lett. f), comma 1, art. 19, L.R. 11/2004, nel rispetto delle direttive prima enunciate."*

INSEDIAMENTO DI MEDIO-GRANDI E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Premesso che il PTCP ha riconosciuto che le grandi strutture di vendita sono da considerare di interesse provinciale ai sensi dell'art. 23 dello stesso, l'argomento viene trattato all'art. 30 delle NT.

A prescindere da quanto previsto dal P.T.C.P. e a quanto esposto nell'art. 30 delle NT, al fine di render il PAT adeguato a quanto prevede la normativa regionale in materia di grandi strutture di vendita, si ricorda quanto prevede la L.R. n. 15/2004 e la DGR collegata n. 670 del 04.03.2005.

E comunque tale possibilità dovrà derivare dal raggiungimento di accordi territoriali fra gli enti interessati tesi al generale obiettivo della perequazione e dell'equilibrio territoriale della tradizionale rete di vendita secondo le linee guida che saranno concordate.

In tal senso andrà modificato l'art. 30 delle NT.

AREA AGRICOLA

Al riguardo della "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", come rilevato nel proprio parere dalla Direzione Agroambiente, sono stati individuati gli allevamenti zootecnici intensivi presenti sul territorio comunale, in quanto elementi generatori di vincolo, ma che non sono state rappresentate le relative fasce di rispetto (classe b0105021/07-facoltativa), se pur da intendersi come vincolo dinamico, non cogente ma ricognitivo.

Nella legenda vengono indicati anche "gli allevamenti zootecnici abbandonati di qualità edificatoria scadente", dei quali però non si rinviene la rappresentazione cartografica.

Nulla invece è stato rilevato di eventuali ulteriori allevamenti presenti nei territori dei Comuni limitrofi che, potrebbero estendere il vincolo nel Comune di Zanè.
Si prescrive che tale carenza venga risolta, aggiornando la cartografia in sede di Conferenza dei Servizi decisoria

Inoltre si rileva che nella Carta della Trasformabilità, tav. 4 del PAT, vengono individuate estese "aree nucleo" in coincidenza delle aree definite nel sistema paesaggistico come "varco di territorio agricolo non compromesso".

Vista la Tav. 2, in particolare le aree definite come "varco agricolo non compromesso" e la Tav. 4 appena sopra citata, visto il parere della Direzione Agroambiente e della Provincia, nonché l'art. 28 delle NT, nel quale si descrivono le "core area" come "le aree di connessione naturalistica" che "sono sostanzialmente coincidenti con gli ambiti di territorio aperto con limitata urbanizzazione, che mettono in comunicazione ambiti con presenza di naturalità con la rete dei corridoi ecologici", si prescrive che quanto esposto nella tavola 2 e 4 debbano, anche se in parte coincidere, modificandone la denominazione aree di tutela paesaggistica e di riqualificazione, modificandone nel contempo la denominazione.

Quanto appena esposto andrà inserito in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria.

SAU

Al riguardo della SAU, si richiama quanto esposto nel parere della Direzione Agroambiente relativo alla necessità di verificare e unificare il risultato derivante dal calcolo della SAU, nonché i relativi elaborati del PAT interessati.

Contestualmente si prende atto che come previsto dalla DGR n. 3650 del 25/11/08, il Comune ha deciso di avvalersi dell'incremento del 10% della SAU trasformabile, previsione contenuta nell'art. 14.1 delle NT.

Sempre al riguardo della SAU, si prescrive inoltre che, qualora non presente in normativa, venga inserita la seguente frase:

"In sede di PI il dimensionamento del PAT dovrà essere monitorato, dal momento della sua adozione in Consiglio Comunale, predisponendo un apposito Registro Fondiario e della Produzione edilizia volumetrica con la specificazione della superficie utilizzata e sottratta alla SAU, del nuovo volume assentito e realizzato."

Quanto appena esposto dovrà trovare riscontro nel verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria.

In considerazione degli eventi meteorologici occorsi nei mesi di novembre e dicembre 2010, si ritiene opportuno che il Quadro Conoscitivo, nonché gli altri elaborati del PAT, vengano integrati con le informazioni relative alle aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e/o geologico. In tali aree si dovranno opportunamente valutare eventuali previsioni di trasformabilità da effettuarsi in sede di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PAT.

La normativa del PAT andrà adeguata, oltre che a quanto espresso nei pareri sopraccitati e riportati, e a quanto precedentemente espresso nelle considerazioni e valutazioni di presente parere, anche a quanto verrà di seguito riportato, relativo agli "Orientamenti per le NTA del PAT".

Nelle norme generali del PAT, primi articoli dove si ritrova la "Disciplina del P.A.T.", andrà aggiunto quanto segue: *"In sede di formazione del primo PI ai sensi dell'art. 18 della LR n. 11/2004 l'amministrazione comunale, rapportandosi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali, ed in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato, provvede quanto meno ad estendere la trattazione disciplinare a tutto il territorio comunale al fine di delineare un quadro di coerenza per l'applicazione dei nuovi istituti giuridici e dei progetti di riqualificazione, anche in rapporto alle principali finalità della legge. L'operazione di sviluppo e precisazione delle scelte del P.A.T. potrà successivamente avvenire per fasi successive, attraverso varianti al P.I. che predispongono l'attuazione dello scenario di sviluppo per parti limitate di territorio e/o per temi. In ogni caso ogni variante al P.I. è tenuta ad operare nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal P.A.T. e non può compromettere le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del P.A.T. stesso."*

Art. 5 - Elaborati del P.A.T.

Andrà aggiunto quanto segue: "Le indicazioni grafiche contenute nella citata tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al P.I. e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore vendale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

Art. 8 - Vincoli

Andrà aggiunto quanto segue: "Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo."

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela."

Art. 13.2 - Invariante storico monumentale - Manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale.

Viene indicato che "Il P.A.T. individua gli edifici di natura architettonica testimoniale in parte già censiti dal P.R.G. vigente nelle schede B - Consistenza patrimonio immobiliare beni ambientali - e i relativi ambiti". In proposito, nella Carta degli Invarianti si rinvergono solo pochi manufatti, peraltro già individuati nell'elab. AA1 "Carta del Paesaggio - Sistemi eco relazionali del QC

In seguito, nelle Prescrizioni, si stabilisce che "il P.A.T. demanda al P.I., sulla base di analisi più dettagliate, la precisa individuazione, anche in aggiunta, di tali elementi, ... e la definizione, in funzione delle complessive esigenze di assetto territoriale, dei vincoli e limitazioni d'uso che debbono essere osservati per la loro conservazione e valorizzazione".

Rilevato che l'individuazione spettava al PAT, inserendo gli elementi nel Quadro Conoscitivo, che andava pertanto implementato, si prescrive che il P.I. possa integrare tali individuazioni sulla base dei criteri fissati dal PAT.

Art. 14.1 - SAU

Come precedentemente esposto, andrà verificato il calcolo della SAU comunale in base ai rilievi precedentemente effettuati, e conseguente aggiornamento del calcolo della SAU trasformabile, degli elaborati e NT.

Art. 18 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

Andranno inserite le "Prescrizioni e Vincoli" con quanto di seguito riportato:

"Prima dell'adeguamento del P.I. alle direttive sopra richiamate, sono ammessi unicamente gli interventi in applicazione della disciplina vigente."

Art. 21 - Indirizzi e criteri per la tutela e valorizzazione degli edifici ricadenti in contesti storici o comunque aventi interesse storico-culturale

Il primo comma dell'articolo dispone che "Il P.A.T. riconosce gli edifici di tutela al fine di garantire un'adeguata valorizzazione e riqualificazione. L'individuazione di tali manufatti e le modalità di tutela e valorizzazione sono precisate dal P.I...". In proposito, si ricorda che l'art. 40 della L.R. n. 11/2004 attribuisce al PI solo il compito di assegnare a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento e la corrispondente categoria d'intervento tra quelle determinate dal PAT, quindi dandone per assolta l'individuazione.

Art. 22 - Indirizzi e criteri per l'edificabilità in zona agricola.

L'articolo andrà rivisto secondo quanto espresso nel parere della Direzione agro ambiente.

Nelle Prescrizioni Generali, si dispone che "allo scopo di favorire la riqualificazione ambientale in zona agricola, il Comune può consentire la demolizione di edifici o parti di edifici in contrasto con l'ambiente, ovvero per motivi statici ed igienici; in quest'ultimo caso potrà essere autorizzata la ricostruzione del volume demolito." Considerato che ai sensi dell'art. 36 della LR n. 11/2004, spetta al PAT l'individuazione delle opere incongrue esistenti sul territorio, andrà precisato che "il P.I. potrà individuare ulteriori opere incongrue e elementi di degrado di minore entità, che il PI provvederà a disciplinare i relativi interventi di trasformazione."

Per quanto riguarda il procedimento in itinere relativo ad una variante adottata ai sensi della

L.R. 10.08.2006 n. 18, si conviene che la pratica può essere conclusa con il parere del Dirigente Regionale e successiva delibera di Consiglio Comunale.
Quanto appena esposto, vale anche per i procedimenti in itinere relativi alle conferenze dei servizi di cui al DPR n. 447/1998 e art. 48bis 2 Legge Regionale 11/2004.

Tutte le prescrizioni contenute nei pareri sopraccitati (Unità periferica del Genio Civile di Vicenza, Direzione Geologia e Georisorse, Direzione Agroambiente, VAS, Provincia ecc...), anche quelle eventualmente non riportate, fanno parte integrante del presente parere.
Le prescrizioni dei pareri sopraccitati, qualora non fossero già state recepite in sede di adozione, vanno recepite integralmente negli elaborati e documentazione di Piano prima della Conferenza dei Servizi Decisoria.

OSSERVAZIONI

Sono pervenute all'Amministrazione comunale n.10 osservazioni al PAT, una riguardante il Rapporto Ambientale e/o con contenuti di carattere ambientale.

Con nota del 11.04.2012 prot. 4615 pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale il 17.04.2012 prot. 179161, il Comune ha inviato copia delle osservazioni pervenute direttamente in Comune.

N. OSS.	N PROT. DATA	CONTENUTO Sintetico e proposta	MOTIVAZIONE
1	Prot. 8796 del 04.07.2011	Il terreno di proprietà dei richiedenti, catastalmente censito in Comune di Zanè Fg. 4° mapp. 331, nel PAT adottato ha destinazione Zona Agricola interessato in parte da fascia di rispetto dall'elettrodotto 132Kv. Con l'osservazione si richiede che tale area venga qualificata come "area di urbanizzazione consolidata" poiché passibile di un intervento di ricucitura.	La presente ha le stesse caratteristiche delle successive oss. n. 5, 8 e 9. L'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile. L'osservazione può essere parzialmente accolta con l'individuazione di una linea preferenziale di espansione con un limite all'edificazione fino al limite del vincolo. Si rinvia a quanto esposto nel presente parere al riguardo della quantità di SAU prevista.
2	Prot. 9750 del 25.07.2011	L'osservante ritiene che il P.A.T. adottato sia rappresentativo di varianti al P.R.G. precedentemente adottate ed approvate che risultano viziati da eccesso di potere per irrazionalità, contraddittorietà ed erronea rappresentazione che portano lo stesso P.A.T. ad essere viziato.	Anche se la viabilità oggetto di osservazione, sia contenuta nel P.R.G. vigente, la stessa si considera come una nuova previsione strategica del PAT.
3	Prot. 9868 del 26.07.2011	Si evidenziano alcune incongruenze riscontrate nella Tav. n. 1 Carta dei Vincoli quali: - La fascia di rispetto a protezione degli elettrodotti 132Kv è stata erroneamente indicata di 25,00 ml. per lato al posto di 50,00 ml. per lato. - Lungo Via Palladio, Via M.te Summano e Via J.F.Kennedy non sono state riportate le fasce di rispetto stradali presenti nel P.R.G. vigente. - A seguito del declassamento della S.P. 349 "Del Costo" da statale a provinciale si propone la riduzione della fascia di rispetto a protezione del nastro stradale da ml. 40,00 a ml. 30,00 per lato.	L'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile. - Accolta. - Accolta. - Accolta, la fascia di rispetto dovrà essere conforme a quanto prevede il Codice della strada e regolamento di attuazione.
4	Prot. 9919 del 26.07.2011	Si richiede la trasformazione di una fascia di terreno in proprietà catastalmente censita in Zanè Fg. 3° mapp. 961 attualmente ricadente in ZTO F "Aree per l'istruzione" - Scuola Materna in ZTO C2.6 residenziale di espansione in aggiunta al terreno adiacente mapp. 960.	Non pertinente, competenza del PI in quanto il PAT recepisce e conferma le scelte contenute nel PRG. L'eventuale ripermimetrazione della zona di espansione avviene all'interno del PI nel rispetto delle indicazioni generali del PAT (Norme di flessibilità ecc...).
5	Prot. 10039 del 29.07.2011	Si chiede che il terreno di proprietà censito in Zanè Fg. 1° mapp. 488, nel P.A.T. a destinazione agricola "Area Nucleo", parzialmente soggetta a fascia di rispetto da elettrodotto 132Kv, venga inserito in parte	La presente va vista con la precedente oss. n. 1 e successive n. 8 e 9. L'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile. L'osservazione può essere parzialmente accolta con l'individuazione di una linea preferenziale di

		in zona trasformabile per consentire la realizzazione di un intervento edilizio	espansione e con un limite all'edificazione. Si rinvia a quanto esposto nel presente parere al riguardo della quantità di SAU prevista.
6	Prot. 10077 del 01.08.2011.	<p>La ditta Betonrossi spa è proprietaria della cava "Bai" identificata nel PRG vigente con la ZTO D5 e dei terreni antistanti catastalmente censiti in Zanè al Fg. 3 mapp. 1-2-3-4-7-89-16-92-93-111-141-142-149-161-162-163-164-167-178-181-192-193-200-201-206-276-304-305-455-457-458-459-460-620-622.</p> <p>Fg. 4 mapp. 4 - 42.</p> <p>Con l'osservazione si contestano nel PAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'imposizione di un cono di visuale rivolto sulla proprietà Betonrossi negando la reale veduta di elevato valore ambientale e paesaggistico che si intende tutelare. Si richiede lo stralcio per tale previsione. - Nella Carta del Paesaggio l'area antistante la cava "Bai" (parte della quale interessata dal cono di visuale) viene qualificata "varco di territorio agricolo non compromesso". L'art. 12.2. delle NTA del PAT per tali zone <u>esclude l'attività di cava</u>, in contrasto con la L.R. n. 44/82 che consente l'attività di escavazione nelle zone agricole. <p>Si contesta la reale presenza di caratteri naturalistici, di biodiversità, di singolarità o eccellenze floristiche, vegetazionali, faunistiche e di coltura agraria tali da giustificare l'ambito di "varco di territorio agricolo non compromesso". Si chiede lo stralcio delle aree di proprietà della Betonrossi spa da tale previsione e di cassare il disposto dell'art. 12.2 delle NTA del PAT nella parte in cui si vieta l'attività di cava negli ambiti di varco agricolo non compromesso.</p>	<p>1. Relativamente al cono di visuale, casualmente inserito su area di proprietà dell'osservante, si evidenzia e si intende rafforzare la volontà di individuare uno scorcio panoramico aperto dalla strada pubblica non facilmente ritrovabile nel territorio comunale di Zanè.</p> <p>Le prescrizioni e vincoli per il successivo P.I., sulla base di analisi più dettagliate, preciserà l'individuazione degli elementi, anche integrandoli e dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) <u>"prevedere apposita normativa per limitare l'altezza delle opere edilizie di nuova costruzione o sopraelevazione, o demolizione con ricostruzione non fedele, o larghezza dell'edificio al fine di tutelare la visibilità e percezione unitaria del contesto;</u> b) <u>tutelare l'integrità della percezione visiva e d'insieme, l'immagine naturale del fondale panoramico, ponendo limiti agli indici di edificabilità;</u> c) <u>impedire la costruzione di nuove edificazioni fino ad una profondità di 200 ml. dal punto generatore o comunque fino alla prima barriera visiva."</u> <p><u>Le prescrizioni sopradescritte non interessano eventuali interventi di coltivazione di cave di materiali inerti.</u></p> <p>Prima dell'approvazione del P.I., per i coni visuali individuati dal P.A.T. sono previste le seguenti disposizioni di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è vietata l'interposizione di ostacoli (compresa la cartellonistica pubblicitaria) tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico tutelato che ne alterino negativamente la percezione; - fermo restando quanto disposto al punto precedente, la salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata mediante puntuale istruttoria che verifichi il rispetto delle condizioni sopra indicate inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite. <p><u>Le ulteriori prescrizioni non interessano eventuali interventi di coltivazione di cave di materiali inerti. Non si ravvisa, pertanto, la necessità di rimuovere tale indicazione puntuale.</u></p> <p>2 - Per quanto concerne l'indicazione di "Ambito di varco agricolo non compromesso", riportato graficamente nella Tav. 2 - Carta delle Invarianti -, si evidenzia come tale elemento areale, di esclusiva natura ambientale, rappresenti una "Risorsa naturale di tipo areale specifica di un luogo o territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno sviluppo sostenibile".</p> <p>Tale previsione infatti si coniuga con invarianti di tipo lineare - <i>formazioni arboree lineari e strade rurali di pregio ambientale</i> - significativamente presenti nello scorcio agricolo del territorio in esame: è questo il risultato di un attento studio di carattere urbanistico, agronomico ed ambientale. Simili caratteristiche non sono di facile riscontro in un territorio poco vasto come Zanè, notevolmente compromesso per la presenza nel contesto di una spiccata urbanizzazione e di infrastrutture di superficie.</p>

pag. 34/35

			<p>Tali caratteristiche, fra l'altro, vengono riproposte e si ritrovano percorrendo il territorio verso nord nel Comune di Carrè, dove, vengono accentuate da un'ampiezza maggiore ed un'apertura verso il panorama delle colline moreniche delle Bregonze, dell'alto piano di Asiago e del monte Summano.</p> <p>Pur non essendoci nel territorio comunale siti individuati dalla "Rete Natura 2000" e "Aree Naturali Protette", la zona di pianura di Zanè, che ha dato origine al prato arido e che richiama sotto certi aspetti i prati steppici, dove crescono varie specie di euroforbie, leguminose, ombrellifere, rappresentano per la comunità locale una eccellenza che si ritiene opportuno, pur nei suoi minimi e limitati aspetti, salvaguardare e valorizzare.</p> <p><u>Si rinvia comunque al parere n. 21 del 22.03.2012 della commissione regionale VAS.</u></p>
7	Prot. 10074 del 01.08.2011.	L'area di proprietà degli osservanti, catastalmente censita in Zanè Fg. 1° mapp. 99 (in parte) 100, ricade sia nel PRG vigente che nel PAT adottato in ZTO "F" aree per l'istruzione, a servizio dell'adiacente scuola elementare delle Campagne. Si chiede l'eliminazione di tale vincolo per una riconversione dei terreni a zona agricola o residenziale.	Parzialmente accolta. Considerato che nel PAT andavano individuate le sole aree F di proprietà o disponibilità del Comune, si prescrive venga inserita come area trasformabile, soggetta comunque ad accordo, art. 6 L.R. 11/2004
8	Prot. 10144 del 03.08.2011.	Il terreno di proprietà degli osservanti, catastalmente censito in Comune di Zanè Fg. 2° mapp. 858-859-438-435-433, nel PAT adottato è a destinazione Zona Agricola ed è contiguo ad una zona residenziale C1.5. Con l'osservazione si richiede che tale area, in tutto o in parte, siano ricomprese tra quelle trasformabili a fini residenziali.	La presente va vista con le precedenti oss. n. 1 e 5. L'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile. L'osservazione può essere parzialmente accolta con l'individuazione di una linea preferenziale di espansione e con un limite all'edificazione. Si rinvia a quanto esposto nel presente parere al riguardo della quantità di SAU prevista.
9	Prot. 10145 del 03.08.2011.	Il terreno di proprietà dell'osservante, catastalmente censito in Comune di Zanè Fg. 1° mapp. 862, nel PAT adottato è a destinazione Zona Agricola ed è contiguo ad una zona residenziale C1.5. Con l'osservazione si richiede che tale area sia ricomprese tra quelle trasformabili a fini residenziali.	La presente va vista con le precedenti oss. n. 1, 5 e 8. L'osservazione si ritiene parzialmente accoglibile. L'osservazione può essere parzialmente accolta con l'individuazione di una linea preferenziale di espansione e con un limite all'edificazione. Si rinvia a quanto esposto nel presente parere al riguardo della quantità di SAU prevista.
10	Prot. 10146 del 03.08.2011.	Il terreno di proprietà dell'osservante, catastalmente censito in Comune di Zanè Fg. 1° mapp. 384 - 890 - 891 - 892, nel PAT adottato è a destinazione Zona Agricola "Area Nucleo". Con l'osservazione si richiede che tale area sia ricompresa tra quelle trasformabili a fini produttivi vista la vicinanza con la zona Artigianale di Completamento D3/a e la nuova viabilità di previsione a servizio della zona produttiva esistente.	L'osservazione non si ritiene accoglibile. Le ipotesi di sviluppo formulate dal PAT, in linea con le previsioni del Documento Preliminare non consentano la trasformazione richiesta.

Non risulta che direttamente in Regione siano pervenute osservazioni.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invariati di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- la Validazione del Quadro Conoscitivo dovrà avvenire prima della Conferenza dei Servizi Decisoria, secondo quanto precedentemente citato nel presente parere.

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

GIUSEPPE MANOLI

- Consorzio di Bonifica "Alta Pianura Veneta" con nota del 17.04.2012 prot. 179629.
- Dell'Unità periferica del Genio Civile di Vicenza, con nota prot. 610849 del 22.11.2010.
- Parere della Direzione Economia e Sviluppo Montano inviato per via telematica.
- Della Direzione Agroambiente inviato telematicamente, prot. 184379 del 19.04.2012.
- Della Direzione Geologia ed Attività Estrattive, preliminare n. 154393 del 30.03.2011, integrata con successiva nota del 17.04.2012 prot. 179629.
- Della Commissione Regionale VAS n. 21 del 22.03.012 (o.d.g. 4 del 22.03.2012).
- della Valutazione di Incidenza Ambientale contenuta nel parere VAS n. 21 del 22.03.012.
- Della Delibera di Giunta Provinciale n. 54 del 28.02.2012.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

- Rel. 01 - Relazione QC
- Rel. 02 - Relazione Tecnica e di Progetto;
- Rel. 03 - Relazione Sintetica
- NT 04 - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale";
- Tav. 2: "Carta delle invarianti";
- Tav. 3: "Carta delle fragilità";
- Tav. 4: "Carta della trasformabilità";
- V1 - Rapporto Ambientale.
- V2 - Sintesi non Tecnica.
- Tav. 05 - Mosaico degli Strumenti Urbanistici dei Comuni confinanti, in scala 1:10.000
- Tav. 06 - Stato di utilizzo attuale del territorio, in scala 1:10.000
- Banca dati alfanumerica. Quadro Conoscitivo e elaborati del PAT su supporto informatico (n. 1 DVD contenente la documentazione di analisi, Valutazione Ambientale Strategica, Indagine Agronomica, Indagine Geologica, ecc).

Per quanto riguarda le osservazioni vale quanto detto nelle considerazioni del presente parere. Il Comune è incaricato della correzione degli elaborati conseguentemente alle modifiche e all'accoglimento delle osservazioni.

OMISSIS

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 18 fogli
Venezia, li 19.04.2012

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

GIUSEPPE MANOLI

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****PARERE****n. 21 del 22 Marzo 2012**

(o.d.g. 4 del 22 Marzo 2012)

OGGETTO: Comune di Zanè (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 22 Marzo 2012 come da nota n. 131543 del 20.03.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Zanè (VI) con note n. 1418 del 02.02.2011, n. 1420 del 02.02.2011 n. 7139 del 30.05.2011 n. 2902 del 06.03.2012, n. 3334 del 16.03.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Zanè (VI) ha approvato con DGC n.15 del 19.01.09 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione tra il Comune di Zanè e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 24.02.09.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Zanè con DGC. n. 139 del 25.09.08 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Zanè con DCC n. 22 dell'11.05.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur, nel sito Web e nei quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Giornale di Vicenza" dell'8.06.12.
Come emerge dalla dichiarazione del Comune inviata con nota prot. n. 3334 del 19.03.12, sono pervenute n. 10 osservazioni, di cui una avente contenuti di carattere ambientale.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 111 del 07.10.08, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Zanè.

INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure seguite nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Il Comune, anche a seguito dell'incontro tenutosi presso la sede dell'Unità di progetto Coordinamento commissioni (VAS VINCA NUV) a Mestre (Ve) del 07 marzo 2012 ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. n. 3334 del 16.03.2012.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del comune di Zanè si estende per una superficie di circa 7,67 km² nella pianura a nord del capoluogo provinciale di Vicenza, nell'ambito territoriale della conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di un centro principale, Zanè, e da una nuova realtà urbana, la località delle "Campagne", posta a settentrione, ed avente, per le infrastrutture esistenti, una possibile caratteristica di frazione.

Il comune di Zanè, si localizza in un'area molto vicina ed in aderenza a due comuni con profilo urbano di centralità Thiene e Schio e alle dinamiche socio-economiche che li contraddistinguono.

La popolazione residente al 31 dicembre 2009 è di 6.600 abitanti, con densità media di circa 860 abitanti per ogni chilometro quadrato, valore elevato, ma che rientra nella normalità ed in linea con i comuni della parte settentrionale dell'alto vicentino.

Il Comune confina con Santorso, Piovene Rocchette e Carrè a nord, a est con Zugliano, a sud con Thiene e Marano Vicentino, ad ovest con Schio.

Le quote altimetriche del comune variano tra i 203 e i 158 metri sul livello del mare, con pendenze contenute tra l'1,4 e l'1,8%.

La rete idrografica del comune di Zanè è di modesta entità, i corsi d'acqua più rilevanti sono costituiti dalla "Roggia di Thiene" canale antropico scavato dal 1278 al 1281 ed il "Torrente Rozzola" che segna il confine orientale tra Zanè e Zugliano.

Il territorio di Zanè viene attraversato da alcuni importanti assi di comunicazione come la Strada provinciale 116 di "Caltrano", la SP 349 del "Costo", la SP 66 delle "Garziere", l'autostrada A31 "Valdastico" e la linea ferroviaria Vicenza-Schio che lambisce il confine comunale a sud.

INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO**La popolazione**

Dall'analisi del movimento demografico emerge, la sensibile crescita della popolazione, dai 4.502 abitanti del 1975, ai 6.479 del 2007 e ai 6.600 del 2009.

In particolare dal 1961 al 2001 gli abitanti si sono più che raddoppiati e ciò a seguito dell'immigrazione conseguente allo sviluppo del polo industriale e/o produttivo che ha interessato il Comune.

Dall'analisi del Valutatore emerge, pur con l'aumento di residenti nel comune in termini assoluti, il costante decremento dell'indice di natalità delle famiglie.

I movimenti migratori, nel periodo dal 1975 ai tempi attuali, dopo un periodo di regressione agli inizi degli anni '80, sono stati in costante aumento: la linea tendenziale è ancora in fase positiva e ciò, probabilmente, per la qualità della vita e l'offerta del mercato immobiliare nel comune. Stessa tendenza, anche se meno accentuata, si riscontra nei movimenti migratori provenienti dall'estero.

I componenti dei nuclei familiari, sono passati da una media di 3,562 unità nel 1975 alla media di 2,665 unità del 2007, con una riduzione di oltre il 25%.

Il numero dei componenti del nucleo familiare continua a ridursi: agli attuali 6.600 abitanti insediati al 31 dicembre 2009 corrisponde un numero di famiglie pari a 2.505, corrispondenti a una media di 2,62 componenti per nucleo familiare.

Istruzione e servizi scolastici

Il territorio di Zanè ha un'offerta di servizi scolastici articolata per fasce d'età in servizi all'infanzia e scuole dell'obbligo primarie di primo e secondo livello, concentrate in prevalenza nella località capoluogo. La frazione Campagne è infatti dotata solo di scuola elementare e nido. L'offerta di servizi per l'infanzia beneficia inoltre di alcune strutture private che ampliano l'offerta dei servizi comunali.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Situazione occupazionale

Il valutatore afferma, che dall'analisi dei dati ISTAT si rileva che nel periodo 1991-2001 gli addetti dell'industria sono aumentati del 2,9%, passando da 2.758 a 2.839, gli addetti ai servizi sono aumentati in modo molto cospicuo, precisamente del 42,1%, passando da 783 a 1.113. Il tasso di occupazione nel 2005 era pari al 56,0% contro una media provinciale del 53,7% e regionale del 51,4%, mentre quello di disoccupazione nel 2001 era pari al 2,9% contro una media provinciale del 3,5% e regionale del 4,2%. Il raffronto con le situazioni di livello superiore (provinciale e regionale), mostra quindi una situazione positiva del territorio comunale.

Salute e sanità

L'unità locale socio sanitaria alla quale afferisce il Comune di Zanè è la n° 4 Alto Vicentino.

L'Ospedale dell'ULSS n° 4 è attualmente articolato in due Padiglioni Ospedalieri "Boldrini" di Thiene e "De Lellis" di Schio, tale articolazione strutturale è in via di superamento in quanto è in corso la realizzazione del "Nuovo Polo Ospedaliero Unico dell'ULSS n. 4 - Alto Vicentino" nel territorio del comune di Santorso (Vicenza).

Le caratteristiche di salute della popolazione della Provincia di Vicenza e quindi del Comune di Zanè possono essere considerate confrontabili con quelle di larga parte del Veneto, dato che non si rilevano variazioni macroscopiche in termini di composizione per classi di età, sesso, o condizioni socio-culturali, sia perché i determinanti ambientali del territorio risultano comparabili.

Considerando i dati sulla mortalità nel periodo 1996-2002, i grandi gruppi di cause di morte considerati (sistema circolatorio, tumori, apparato respiratorio, traumatismi, apparato digerente, disturbi immunitari) costituiscono complessivamente circa l'88% di tutte le cause di morte a livello regionale e 87,4% a livello provinciale.

Tra tutte le cause di morte rilevate, quelle che in qualche modo possono trovare una correlazione diretta con la pianificazione territoriale ed urbanistica, sono relative prevalentemente alle malattie dell'apparato respiratorio, causate dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare e dalla combustione per usi civili e le morti violente dovute ad incidenti stradali.

Nella valutazione dei comuni della provincia di Vicenza per numero incidenti con morti o feriti relativa all'anno 2007, Zanè si colloca nella fascia migliore, ovvero sotto i 21 incidenti annui, e tale dato è confermato anche nella media pluriennale.

Il comune di Zanè presenta alcune criticità locali determinate da specifici tratti o intersezioni stradali che influiscono negativamente sui dati relativi alle conseguenze dell'incidentalità stradale sulle persone. È quindi importante garantire la sicurezza stradale non solo degli automobilisti e motociclisti, ma di tutta l'utenza della strada, con particolare attenzione all'utenza "debole", rappresentata da ciclisti e pedoni, favorendo percorsi protetti o differenziati ed estromettendo dai centri abitati il traffico (anche pesante) di attraversamento.

Il sistema insediativo

Il Valutatore afferma che dall'analisi delle superfici di progetto indicate nel dimensionamento del P.R.G. su una superficie comunale di circa 7,66 km² il 18,314% è destinato a zona per la residenza ed attività collegate in genere; il 16,106% al settore produttivo, mentre il 6,288% a standard e servizi; il restante 59,292% del territorio comunale è occupato da zone agricole E2 (aree di primaria importanza per la funzione agricolo - produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni) e da borghi rurali E4.

Il sistema economico

Il sistema economico dell'alto vicentino, strutturato sui due grossi e polarizzanti centri di Thiene e Schio, ha avuto, a partire dagli anni Sessanta, profonde trasformazioni modificando il sistema delle relazioni funzionali sino ad allora esistenti. Un processo di massiccia urbanizzazione ha interessato, di riflesso, anche il comune di Zanè dove all'originaria struttura insediativa, di matrice rurale, è andata affiancandosi ed integrandosi una struttura di matrice industriale-artigianale che ha contribuito alla sua crescita.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'attuale assetto è quello conseguente all'espandersi di attività produttive prevalentemente nel secondo dopoguerra. Tali attività economiche sono incentrate sulle molte attività artigianali medio-piccole sviluppatesi a partire dagli anni 60'-70' e su alcune importanti attività industriali limitrofe al territorio. Le aree produttive comunali, inizialmente, sorsero spontaneamente nei limiti meridionali del territorio comunale ed a cavallo con il comune di Thiene.

La successiva pressione residenziale circostante, ha portato, oltre ad una parziale trasformazione e riqualificazione della zona originaria, alla successiva realizzazione, nella parte nord-occidentale di Zanè, di una zona produttiva ai lati della S.P. delle "Garziere", in aderenza ed in collegamento funzionale con la vasta Zona Industriale di Schio.

Oltre a questa importante e satura zona produttiva, il P.R.G. del comune ha successivamente localizzato nella parte Nord Est del territorio una nuova area produttiva funzionalmente collegata con quella del limitrofo comune di Carrè, lungo l'ex S.S. 349 del "Costo".

Il settore agricolo riveste attualmente un ruolo secondario nell'economia di Zanè.

I risultati, rilevati dall'Istat tra 1991 e il 2001 hanno evidenziato come le aziende agricole si siano ridotte del 14,6%, passando da 205 a 175 e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) si sia ridotta del 12,8%, passando da 365,6 ha a 318,7 ha;

Nello stesso periodo considerato, si registra inoltre, una netta riduzione al 41,5% delle aziende agricole con attività di allevamento. Nel 2000 il numero di aziende agricole era 175 (nessuna destinata ad agricoltura biologica) e 72 erano le aziende con allevamenti. Tale trend negativo è stato confermato ulteriormente in sede di rilievo agronomico del territorio effettuato nel 2007 in fase di redazione del PAT.

Mobilità

Le infrastrutture

Il territorio di Zanè è attraversato da alcuni importanti assi stradali come la Strada provinciale SP 116 di "Caltrano" – che parte da Thiene ed arriva a Caltrano - posta ai margini orientali del comune, la SP 349 del "Costo" – che parte dal confine con la Provincia di Trento passando da Asiago, Thiene, e arriva sino all'innesto con la SP 46 "Pasubio" presso Motta di Costabissara - che taglia trasversalmente parte del centro abitato, ed infine la SP 66 delle "Garziere" - che parte da Santorso (incrocio SP 350) fino a Zanè in corrispondenza dell'incrocio con SP 349. Il territorio è inoltre attraversato dall'autostrada A31 "Valdastico", ma non esistono collegamenti diretti a caselli autostradali. Recentemente, il territorio è stato interessato dal tracciato della variante alla Strada Provinciale 349 "del Costo", collegante il casello autostradale di Thiene con la SP 350, nelle vicinanze della Z.I. di Schio.

Il traffico

Dall'analisi dei dati relativi alla consistenza del parco veicolare nei comuni della provincia di Vicenza emerge che Zanè è a livelli superiori a 89 veicoli ogni 100 abitanti, dato ancor più rilevante se rapportato alla densità abitativa del territorio di Zanè. L'alta incidenza di popolazione non residente e merci che attraversano giornalmente il capoluogo, si può stimare sull'ordine del 70% della popolazione non stanziale e del 90% delle merci locali. Con riferimento all'intera giornata, gli spostamenti compiuti in autovettura e attraversamenti con camion sono pari al 94% e quelli effettuati con il trasporto pubblico urbano sono pari al 6%, poco significativo è il numero degli spostamenti non motorizzati, a piedi e in bicicletta.

Le conseguenze

Questo squilibrio si è riversato in misura invasiva sulle strade e qualità della vita, creando situazioni di congestione del traffico e di enorme dilatazione del tempo impiegato negli spostamenti.

In particolare si registra una criticità legata all'attraversamento del tessuto urbano di Zanè ad opera di mezzi, leggeri e pesanti, che provengono sia da nord, che da sud del capoluogo stesso; in particolar modo, il flusso proveniente da sud e da nord si incanala in assi urbani problematici, anche se recentemente attenuati dalla realizzazione della variante alla SP 349, con una concentrazione massiccia di mezzi che interessa alcuni nodi già tendenzialmente critici.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le cause

Dall'analisi del valutatore emerge che le carenze infrastrutturali e l'inadeguatezza d'uso della rete viaria comunale di Zanè, sono dovute:

- allo spiccato pendolarismo;
- alla sempre più ampia diffusione di servizi e attività artigianali - industriali e di importanti centri commerciali all'interno o in prossimità del territorio comunale di Zanè;
- alla crescita del quartiere delle "Campagne" che, da semplice e rado agglomerato abitativo, si è tramutato in centro residenziale con esigenze e necessità mutate dal vicino Capoluogo, di cui ormai costituisce la naturale espansione;
- all'elevata antropizzazione del territorio urbano;
- al sovraccarico della rete viaria principale, nata per lo smistamento di un traffico limitato, da flussi veicolari di attraversamento e dall'aumento della mobilità con origine o destinazione comunale;
- all'utilizzo di infrastrutture "secondarie", nate a servizio di limitati insediamenti o di collegamento fra quartieri, come fondamentali arterie per gli spostamenti principali;

Lo scenario futuro

In profonda trasformazione è lo scenario che si va a delineare, con nuove scelte sovramunicipali di coordinamento atte a ridurre l'attraversamento veicolare del centro:

- una "Bretella di Via Verdi" (collegamento con la variante Est di Thiene);
- una "Bretella Garziere/Carrè Diana" (collegamento tra la variante alla S.P. 349 in località Garziere a Schio/Santorso con la S.P. 349 in località Diana a Carrè);
- una "Bretella Corte" (collegamento tra la S.P. n. 66 "delle Garziere" nella nuova rotonda all'altezza della ditta "Brazzale Spa" con la bretella del Comune di Thiene di collegamento alla variante alla S.P. 349);
- un ripristino del collegamento tra le zone industriali di Zanè e Schio/Marano lungo via Due Cammini.

Il trasporto ferroviario

Per quanto attiene le infrastrutture di trasporto ferroviario provinciali si deve evidenziare come sia costituito dalla linea Milano-Venezia, dalla linea Vicenza-Cittadella-Castelfranco Veneto-Treviso e dalla Vicenza-Schio.

Tangente allo spigolo sud-ovest del comune di Zanè, senza una fermata locale, corre la linea Vicenza-Schio non elettrificata, a semplice binario, con presenza esclusiva di spostamenti di tipo locale.

In particolare la linea Vicenza - Schio, funzionalmente collegata per il trasporto merci con il comune di Zanè, andrebbe potenziata magari tramite la realizzazione di un efficiente centro intermodale in funzione al collegamento al corridoio di alta capacità ferroviaria, di interesse europeo - Corridoio V - costituito dalla linea Milano - Venezia.

Il trasporto pubblico

Pur in una situazione in cui la disponibilità di parcheggi nei centri risulta nel complesso appena sufficiente, i tempi medi degli spostamenti con mezzo privato risultano ampiamente inferiori rispetto agli spostamenti con mezzo pubblico.

Zanè, non è dotato di un proprio servizio pubblico locale, il servizio di trasporto pubblico intercomunale viene invece svolto dalla F.T.V. - Ferrovie Tranvie Vicentine, con particolare attenzione alle fasce orarie scolastiche.

Gli interventi programmati dalla Regione Veneto per il Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale interesseranno la provincia di Vicenza solo in seconda e terza fase. L'obiettivo di questi interventi è quello di riorganizzare l'offerta di trasporto collettivo integrando i diversi vettori, eliminando le sovrapposizioni favorendo il coordinamento di orari e percorsi.

L'aumento dell'efficienza del trasporto collettivo porterà al trasferimento di una quota considerevole di traffico dalla modalità privata a quella collettiva.

La progressiva introduzione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale, tuttavia, avverrà solo nel lungo periodo. Nel frattempo la Provincia di Vicenza prevede interventi di riorganizzazione del servizio delle linee su gomma, eliminando le sovrapposizioni e realizzando servizi di adduzione a quelli



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ferroviari, nonché tramite ottimizzazione dei programmi di esercizio (orari cadenzati e mnemonici). Questo in particolare lungo le direttrici ferroviarie Vicenza-Thiene-Schio e Vicenza-Bassano del Grappa via Cittadella.

Un'alternativa al trasporto pubblico per gli spostamenti di tipo comunale ed intracomunale a breve-medio raggio può essere considerato l'uso della bicicletta, purché incentivato attraverso la realizzazione di opportuni percorsi ciclabili, dotati di sede dedicata o comunque protetti e una messa in sicurezza delle intersezioni.

Rifiuti

La produzione di rifiuti urbani è un valido indicatore per misurare il grado di pressione esercitato dalla comunità locale sul sistema ambientale, sebbene l'impatto generato non dipenda solo dalla quantità, ma anche dalla qualità dei rifiuti prodotti e dai sistemi di smaltimento.

Per quanto attiene la specifica realtà di Zanè, la percentuale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziale ha raggiunto nell'anno 2007 il valore del 68%, superiore a quello stabilito dal T.U. 152/2006 da raggiungere entro l'anno 2012.

Inquinanti fisici

Radiazioni non ionizzanti

Negli ultimi anni, in tutta la Regione, si è registrato un rapido incremento degli impianti di telefonia mobile, passati da meno di 900 nel 2000 a oltre 5.000 al 31/12/2007. I fattori alla base di ciò sono molteplici, e spaziano dalla diffusione sempre maggiore dei telefoni cellulari all'introduzione di nuove tecnologie.

Secondo il database regionale nel comune di Zanè sono localizzati 4 impianti attivi, installati su appositi tralicci, prevalentemente lungo il perimetro territoriale, spesso a cavallo dei limiti confinari con i comuni contermini. Sono inoltre presenti altri 3 impianti a ridosso dei confini collocati nei comuni contermini: 1 a confine con Zugliano, 2 in comune di Carrè e 1 nel margine sud-orientale del comune.

Il territorio di Zanè è inoltre direttamente interessato dal passaggio di n. 2 linee di alta tensione da 132 Kv.

Radiazioni ionizzanti

Gli studi epidemiologici compiuti negli ultimi decenni hanno dimostrato che l'esposizione a concentrazioni elevate di radon aumenta il rischio di tumori polmonari. Tanto che, dopo il fumo di sigaretta, che rimane di gran lunga la più importante causa di tumore al polmone, il radon è considerato la seconda causa di questa malattia.

Il Comune di Zanè rientra nell'elenco dei comuni definiti a rischio con D.G.R. 79/2002 e secondo i dati riportati nel Quadro Conoscitivo Regionale il 21,5% abitazioni è stimato possa superare il livello di riferimento di 200 Bq/mc, percentuale superiore al livello di riferimento stabilito nel 10% a livello regionale.

Rumore

I sistemi di trasporto contribuiscono considerevolmente al rumore nell'ambiente di vita ed è assai frequente che essi costituiscano la sorgente predominante. Nell'ambito delle tre modalità di trasporto (strada, ferrovia, aerea) il traffico stradale è sicuramente la sorgente di rumore più diffusa sul territorio. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica individua come zone più esposte al rumore l'ambito produttivo "Garziere" e la cava Bai (classe 5), attorno alle quali sono definite fasce di transizione di ampiezza pari a 50 mt, e come ambiti ad intensa attività umana (classe 4) i sedimi della viabilità principale (SP n°349 "Valdassa", Autostrada A-31, SP 116 di "Caltrano", SP n°66 delle "Garziere") e l'ambito produttivo "Preazzi". Sono invece aree a prevalente uso residenziale (classe 3) i due centri urbani principali del Capoluogo (escluso il Centro storico e l'immediato intorno a funzione mista) e della località "Campagne". Il resto del territorio è classificato come aree di tipo misto (classe 2). Per quanto riguarda l'inquinamento acustico prodotto dalla autostrada Valdastico, infrastruttura che attraverso il territorio di Zanè nella parte occidentale in senso nord-sud, e in particolare la zona



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

produttiva, si evidenzia come la stessa sia caratterizzata da livelli acustici diurni inferiori a 70 dBA e notturni inferiori a 62 dBA, determinando una situazione di non elevata criticità.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico prodotto dalla SP n°349 - Valdassa, infrastruttura che attraversa completamente il territorio di Zanè, compreso il centro urbano, si evidenzia come la stessa sia caratterizzata da livelli acustici diurni superiori a 67 dBA e notturni superiori compresa tra 58 e 61 dBA, determinando una situazione locale di criticità.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico prodotto dalla linea Vicenza-Thiene, infrastruttura che lambisce il territorio di Zanè nella parte meridionale in corrispondenza di una ampia zona agricola, si evidenzia come la stessa sia caratterizzata da livelli acustici diurni inferiori a 65 dBA e notturni inferiori a 57 dBA, non determinando neppure localmente situazioni di criticità.

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è causato dalle sorgenti artificiali ed è quindi un fenomeno tipico delle aree densamente urbanizzate, come le grandi metropoli o i territori ad alta densità abitativa, quali la Pianura Padana.

Il Comune di Zanè, appartiene alla fascia di comuni in cui l'aumento di luminanza risulta compreso tra 300% e 900%, ma non presenta particolari ed ulteriori criticità locali sotto il profilo dell'inquinamento luminoso, non essendo presenti all'interno del territorio sorgenti di luminose particolarmente rilevanti, quali grandi strutture di vendita o complessi sportivi, in grado di concentrare ed accentuare tale fenomeno.

Energia

L'accesso ai servizi energetici e un'adeguata disponibilità di energia, sono un requisito essenziale per lo sviluppo socio-economico, per soddisfare i bisogni umani fondamentali e per migliorare la qualità della vita. In merito alla produzione di energia si evidenzia come nel territorio del Comune di Zane non siano presenti impianti industriali di alcun tipo.

Per quanto attiene il fabbisogno, i consumi di energia e le fonti di approvvigionamento, i valori di riferimento per il territorio Comunale possono ritenersi in linea con quelli provinciali esposti nella Relazione Ambientale del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza

Turismo

I dati relativi alle presenze turistiche per comune fornite dalla Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Regione Veneto non sono disponibili per Zane: nel Comune risultano meno di 3 strutture.

LO STATO DELL'AMBIENTE

L'aria

L'inquinamento atmosferico è definito dalla normativa italiana come "ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria, dovuta alla presenza di una o più sostanze con qualità e caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo per la salute dell'uomo, da compromettere le attività ricreative, da alterare le risorse biologiche ed i beni materiali".

Il valutatore afferma che le valutazioni sulla qualità dell'aria, mancando sul territorio centraline di rilevamento e monitoraggio, sono state effettuate prendendo a riferimento i dati della stazione di rilevamento posta ai limiti territoriali con il Comune di Thiene in Via Val Posina. Dai dati rilevati, emerge che i principali inquinanti sono il biossido di zolfo (SO₂), gli ossidi di azoto (NO_x), il monossido di carbonio (CO), l'ozono, il benzene, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), le polveri sottili PM₁₀ e il piombo.

In ambito locale, le cause dell'inquinamento atmosferico, sono da individuare nel traffico veicolare, nel riscaldamento degli edifici, e negli impianti industriali ed energetici.

La Regione Veneto, con il supporto tecnico di ARPAV - Osservatorio Regionale Aria, ha elaborato una metodologia finalizzata alla classificazione di ciascun Comune della Regione in base al regime di



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

qualità dell'aria, permettendo così di stabilire a livello locale le criticità e il piano più appropriato da applicare.

Il comune di Zanè appartiene alla categoria A1 Provincia, pertanto rappresenta una fonte media di inquinamento per se stesso e per i comuni vicini, devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria.

Il clima

Il territorio comunale appartiene ad una zona prevalentemente continentale con debole circolazione. La temperatura media annua dell'aria oscilla dai +13 °C ai +13,5 °C, mentre le temperature medie mensili variano dalla minima di +2,8 °C di gennaio alla massima di +23,5 °C di luglio; la differenza tra i due estremi (escursione termica annua) risulta pertanto di 20,7 °C, rientrante per l'appunto nel clima temperato oceanico di transizione o temperato sub continentale. Rara è la presenza di vento forte, le calme sono più frequenti nei mesi di dicembre e gennaio, quando rappresentano rispettivamente il 15% e il 13% dei dati. Tale situazione, in concomitanza con l'inversione termica presente in pianura, determina le situazioni di ristagno dell'aria che favorisce la formazione della nebbia e l'accumulo degli elementi inquinanti, specie nei centri urbani. Nei mesi di luglio e agosto la calma scende a circa il 3% e la situazione più tipica è una circolazione con l'intensità della brezza leggera.

Le acque superficiali

Il comune di Zanè appartiene al Bacino idrografico del Brenta Bacchiglione sottobacino Astico-Tesina, ma non è interessato dal passaggio dei corsi d'acqua principali di Astico, Igna e Timonchio.

Non esistendo sul territorio comunale stazioni di monitoraggio, il valutatore afferma, che sono stati analizzati i dati relativi alle acque raccolte nel Bacchiglione nelle stazioni n°47 e n°439, poste a valle di Zanè, risultando entrambe con una qualità sufficiente / buona.

Le acque sotterranee

Nel Comune di Zanè è presente un punto di monitoraggio ARPAV in cui sono monitorate la conducibilità elettrica (CE) e i nitrati (NO₃), i valori si mantengono nel tempo compresi all'interno della classe 2, "impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche".

Tra i punti di monitoraggio circostanti, prevalentemente di classe 2, l'unico a presentare condizioni critiche è quello di Marano Vicentino a valle di Zanè, che ricade in classe 4.

Acquedotti e fognature

La rete idrica comunale, realizzata con tubazioni in acciaio, si sviluppa per circa 71,7 km e raggiunge il 100% della popolazione. La portata media erogata ai clienti si aggira attualmente attorno ai 17÷18 lt/sec ed il consumo medio giornaliero procapite, per le utenze domestiche, tende a ridursi passando dal valore di circa 163 lt/ab del 2004 agli attuali 146 lt/ab. Le perdite idriche rilevate sono superiori al livello ritenuto fisiologico dell'ordine del 15÷20%, e ciò è imputabile alle rotture che si verificano sulle tubazioni a causa del degrado dei materiali, alla posa non corretta, all'utilizzo di materiali obsoleti o scadenti, etc.

Nel comune di Zanè la rete fognaria è di tipo misto e si ramifica nel territorio, tra rete principale e secondaria, per complessivi 31,9 km, servendo tutti gli agglomerati residenziali e produttivi. Agevolata dalla naturale pendenza del territorio, è stata realizzata utilizzando, per la parte più vecchia, condotte in calcestruzzo (circa il 70%) e successivamente in P.V.C. (circa il 30%). La società AVS che gestisce la fognatura ha confermato che non sussistono criticità o situazioni di sofferenza locale per quanto riguarda la rete fognaria a Zanè.

Suolo e sottosuolo

Inquadramento litologico

Il suolo del territorio comunale presenta alternanze di ghiaie e sabbie, altamente permeabili, conglomerati ghiaiosi e trovanti con strati di conglomerato. I primi sono frequenti entro i primi 30 metri di profondità dal piano di campagna, ma subiscono un progressivo assottigliamento da nord a sud. È evidente che la permeabilità risulta alta in corrispondenza di ghiaie, che nel caso specifico si rinven-
gono



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

soprattutto nell'area di alluvione antica della conoide del torrente Astico, mentre in corrispondenza dei conglomerati ghiaiosi compatti i litotipi sono praticamente impermeabili. A livello territoriale si conferma una netta prevalenza della classe di compatibilità I "terreno idoneo", evidenziando una situazione di complessiva compatibilità degli insediamenti rispetto alle penalità edificatorie del suolo. Le uniche zone in classe III "terreno non idoneo" sono all'interno dell'ambito rurale Campagne.

Uso del Suolo

Complessivamente il Comune di Zanè ha consumato la propria superficie agricola in misura superiore alla media regionale, e poiché il valore della superficie complessiva trasformabile discende direttamente da un rapporto fisso con la SAU, dovrà limitare il consumo di suolo nel calcolo delle nuove potenzialità insediative del PAT a una quota massima appena superiore a 30.000 mq.

Cave attive e dismesse

Nel comune di Zanè è presente un ambito di cava di ghiaia e sabbia denominata "BAI", collocato nella parte nord-orientale del comune con estensione 95.669 m² e disponibilità residua di volume prelevabile 34.000 m³.

Discariche

Nel territorio di Zanè non è individuato alcun tipo di discarica autorizzata, o sito per attività di smaltimento e gestione di rifiuti, è invece riconosciuta la localizzazione di un sito in cui venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, individuato nella Carta delle fragilità del PTCP.

Fattori di rischio geologico e idrologico

Nel territorio di Zanè non è individuato alcun tipo di significatività geologico-ambientale o geotipo rilevante, pertanto tale componente ambientale non viene considerata ai fini valutativi. L'Autorità di Bacino nell'adozione delle misure di salvaguardia per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, non ha individuato nel territorio comunale zone aventi in genere "pericolosità idraulica".

Biodiversità

Nel territorio di Zanè e nei comuni limitrofi non sono individuate aree protette, bisogna tuttavia considerare come i più recenti orientamenti comunitari, nazionali e regionali, mirino a sostenere e incrementare la biodiversità anche in altri ambiti, favorendo il ripristino della naturalità diffusa e la ricostruzione del paesaggio nelle aree più antropizzate, incrementando la forestazione di pianura, realizzando corridoi ecologici in grado di collegare fra loro siti naturali per agevolare gli spostamenti della fauna, e incoraggiando le pratiche agricole ecosostenibili.

Tuttavia anche con questo tipo di approccio si deve rilevare come, relativamente al territorio di Zanè, il PTCP della provincia di Vicenza non evidenzia alcun elemento di rilievo rientrante nel sistema ambientale provinciale né della relativa rete ecologica.

Patrimonio culturale

Patrimonio archeologico

Nel territorio di Zanè non sono presenti zone di interesse archeologico vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, e non risultano segnalati luoghi di rinvenimento di reperti archeologici.

Vi è un unico sito a rischio archeologico evidenziato dal P.T.C.P. individuato in una "cisterna probabilmente connessa a insediamento di epoca romana in Via Pasubio - Condominio Everest".

Patrimonio architettonico

All'interno del territorio del Comune di Zanè si trovano edifici storici a differente destinazione (chiese, oratori, ville, case coloniche, aggregati edilizi) che per la loro posizione e le loro forme contribuiscono ad arricchire il paesaggio e permettono di leggerne il significato e l'evoluzione storica. Da segnalare la presenza di una villa veneta, Villa Pedrazza (IRVV - VI 648) e un centro storico maggiore (Zanè).

Il territorio comunale è inoltre interessato in parte dal contesto figurativo di Villa Thiene-Verlato-Matteazzi-Leder, collocata nell'adiacente comune di Santorso e da altri edifici che caratterizzano il patrimonio edilizio storico, la chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, la chiesa di San Giuseppe, la chiesa di San Rocco e i capitelli votivi.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VINCOLI

Sul territorio comunale si possono individuare diversi vincoli di carattere culturale, paesaggistico e derivanti da pianificazione di livello superiore tra cui:

- Vincolo monumentale: D.Lgs. n. 42/04
- Vincolo Paesaggistico: D.Lgs. n. 42/04 - Corsi d'acqua
- Vincolo sismico
- Vincolo archeologico: D.Lgs. n. 42/04
- Fasce di rispetto
- Idrografia - fasce di rispetto
- Cave - fasce di rispetto
- Aree degradate per la presenza storica di rifiuti
- Pozzi e risorse idropotabili - fasce di rispetto
- Viabilità - fasce di rispetto
- Ferrovie - fasce di rispetto
- Elettrodotti - fasce di rispetto
- Impianti di comunicazione elettronica - fasce di rispetto
- Cimiteri - fasce di rispetto
- Centro storico e centri storici minori - individuazione
- Allevamenti zootecnici
- Aree soggette a dissesti idrogeologici
- Aree esondabili o a periodico ristagno idrico
- Ambiti di Varco agricolo non compromesso
- Edifici di valore monumentale e testimoniale
- Manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale

ATO

Il P.A.T. articola il territorio di Zanè in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) sulla base di specifiche valutazioni di carattere morfologico - insediativo, geografico, storico e paesaggistico. Il PAT di Zanè individua sette Ambiti Territoriali Omogenei così articolati:

- ATO 1 - Ambito insediativo del Capoluogo
- ATO 2 - Ambito insediativo delle "Campagne"
- ATO 3 - Polo produttivo "Garziere"
- ATO 4 - Polo produttivo "Preazzi"
- ATO 5 - Ambito rurale nord
- ATO 6 - Ambito rurale "Campagne"
- ATO 7 - Ambito rurale "Ca' Bianca"

CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE

Dalla lettura critica degli indicatori quantitativi di stato/impatto è stato possibile delineare le seguenti criticità che a livello generale caratterizzano il territorio di Zanè:

- Il traffico: Zanè è a livelli superiori a 89 veicoli ogni 100 abitanti. Gli spostamenti compiuti in autoveettura e attraversamenti con camion sono pari al 94% esiste una criticità legata all'attraversamento del tessuto urbano di Zanè ad opera di mezzi, leggeri e pesanti;
- Inquinamento atmosferico: Il traffico veicolare, il riscaldamento degli edifici, e negli impianti industriali ed energetici contribuiscono all'aumento delle polveri sottili PM₁₀;
- Inquinamento Acustico - Rumore: Le fonti emmissive principali sono costituite da strade e ferrovie, aeroporti, impianti industriali e di trasformazione;
- Inquinamento Luminoso: Il Comune di Zanè, appartiene alla fascia di comuni in cui l'aumento di luminanza risulta compreso tra 300% e 900%;
- Inquinamento elettromagnetico: Due linee elettriche di alta tensione (132 kv) attraversano insediamenti produttivi e residenziali;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Inquinamento da Radon: Il 21,5% abitazioni è stimato possa superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³, percentuale superiore al livello di riferimento stabilito nel 10% a livello regionale;
- Rischio sismico: Il perimetro dell'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3;
- Reti tecnologiche: Le perdite idriche rilevate sono superiori al livello ritenuto fisiologico dell'ordine del 15÷20%.

SCENARI ALTERNATIVI

Al fine di ottemperare quanto previsto dalla direttiva 42/2001/CE il valutatore ha analizzato due scenari, lo scenario 1, ricavato traducendo in azioni di piano gli obiettivi del documento Preliminare, e lo scenario ad inerzia tendenziale (opzione zero) possibile evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di qualsiasi intervento previsto dal P.A.T. sul territorio.

Lo **scenario 1** provvede, alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

Verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione (per le parti o elementi in conflitto funzionale), nonché le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale.

Per le attività produttive valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Per lo **scenario ad inerzia tendenziale** il valutatore ha considerato "opzione zero" secondo quanto previsto dalla Direttiva 42/2001/CE, che prevede l'analisi della possibile evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di qualsiasi intervento previsto dal P.A.T. sul territorio, dando solo attuazione a quanto ancora non attuato del P.R.G. vigente.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il valutatore dichiara che per sviluppare la Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T. di Zanè è stata scelta la metodologia D.P.S.I.R. (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risorse) che permette di strutturare il ragionamento attorno all'interazione tra l'ambiente e attività socio-economiche. Tale modello è teso a descrivere la sequenza causale tra le azioni antropiche (Determinanti e Pressioni), le condizioni di stato/qualità ambientale (Stato e Impatti) e le azioni per risolvere eventuali criticità (Risposte). Al fine di studiare lo stato dell'ambiente, sono state individuate le componenti ambientali di riferimento, a partire da quanto stabilito dagli atti di indirizzo della L.R. 11/2004, e gli indicatori ambientali per settori omogenei in grado di rappresentare in modo sintetico l'impatto specifico o lo stato di una determinata componente.

Le componenti ambientali individuate sono: Aria, Fattori climatici, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Agenti fisici (Radiazioni non ionizzanti, Radiazioni ionizzanti, Rumore), Biodiversità, Paesaggio, Uso agricolo, Patrimonio culturale, Architettonico e Archeologico, Salute umana, Popolazione, Beni materiali, Pianificazione e Vincoli.

Le varie azioni di piano proposte dagli scenari sono state quindi analizzate per valutare gli effetti sulle componenti ambientali.

Dall'esame dei giudizi emersi nella valutazione comparata si osserva come lo scenario "Opzione zero" di attuazione del PRG vigente, costringa a confrontarsi con uno strumento che sconta l'inevitabile "invecchiamento" della sua impostazione culturale e normativa rispetto alla realtà odierna ed all'evoluzione della società, dei suoi bisogni e delle sue sensibilità.

Il valutatore dichiara che dal confronto è emerso che l'alternativa figurata dallo scenario 1 sia nel complesso molto più equilibrata rispetto all'altro scenario in quanto fa proprie le più recenti indicazioni ottenute dalle analisi specialistiche, dalle indagini ambientali di altri Enti e soggetti, recepisce il nuovo quadro vincolistico e normativo, orienta le proprie scelte verso scenari di elevata sostenibilità e valorizzazione delle risorse locali. Lo scenario 1 supera, inoltre, i limiti intrinseci dello strumento PRG, uscendo dalle logiche di settore dell'urbanistica pura per entrare nel più ampio e complesso ambito del



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

“governo del territorio”, come peraltro previsto dalla L.R. 11/2004. Permette quindi non solo di attuare scelte urbanistiche congrue con lo scenario odierno, ma contiene al suo interno rimandi a possibili coinvolgimenti e sinergie con altri Enti e soggetti (sia pubblici che privati) al fine di superare quelle criticità locali sulle quali la sola azione dell'Amministrazione locale non avrebbe concrete possibilità incisive. Consente inoltre il ricorso ai nuovi istituti della L.R. 11/2004 che favoriscono sinergie pubblico-privato, attraverso la redazione di apposti accordi, consentono di attuare meccanismi di acquisizione delle aree alternativi all'esproprio (offrire tramite il credito edilizio adeguato ristoro ai cittadini coinvolti) e permettono di ipotizzare operazioni economicamente sostenibili di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica attraverso la rimozione di elementi incongrui (compensazione).

CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT (Azioni del piano ed effetti)

Al fine di aumentare e ottimizzare la vivibilità dei luoghi, mantenere e migliorare le peculiarità naturali e paesaggistiche presenti, valorizzare i beni storico-monumentali esistenti e migliorare l'accessibilità e fruibilità dei posti, con il PAT si intende perseguire ai seguenti obiettivi specifici e azioni strategiche:

- la salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ambiti di rilevante interesse paesistico – ambientale, del sistema agricolo di particolare pregio e della relativa promozione e incentivazione della visitazione;
- la riqualificazione ed il recupero dell'abitato esistente e la marginale individuazione, con interventi di ricucitura degli ambiti edificati, di nuove aree residenziali a completamento di quelle esistenti;
- il potenziamento e la sistemazione dei servizi ad uso pubblico;
- il miglioramento dell'accessibilità e la messa in sicurezza della viabilità presente;
- la limitata individuazione di nuove aree produttive e la promozione di una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti esistenti, anche in riferimento del limitrofo nuovo complesso ospedaliero.

DIMENSIONAMENTO DEL PAT

Il Valutatore afferma che dall'analisi dei dati anagrafici comunali si è ricavato che la popolazione residente prevedibile in Zanè nel 2019, dagli attuali 6.600 abitanti insediati al 31 dicembre 2009, si dovrebbe attestare attorno a 7.380 abitanti con un aumento di 780 unità, e conseguentemente il numero delle famiglie passerebbe probabilmente dalle attuali 2.505 a circa 2.831 unità, con un aumento di circa 326 famiglie.

La volumetria di previsione del PAT, conteggiando anche il carico residuo previsto dal PRG pari a 199.746 m³ e la nuova volumetria introdotta dal PAT di 101.748 m³, ammonta complessivamente a circa 301.494 m³, pari ad oltre 232 m³/abitante (1.718.450/7.380), valore comunque inferiore all'attuale valore medio comunale (250 m³).

Di particolare importanza nel determinare le scelte future del Piano Regolatore Comunale risultano i temi della ripartizione tra i vari comparti di intervento delle volumetrie residenziali e della loro distribuzione territoriale tra gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

	Carico residuo di PRG	Carico aggiuntivo PAT	Totale
ATO 1	123.575 m ³	48.986 m ³	172.561 m ³
ATO 2	54.716 m ³	41.362 m ³	96.078 m ³
ATO 3	-	-	-
ATO 4	-	-	-
ATO 5	3.594 m ³	4.200 m ³	7.794 m ³
ATO 6	1.618 m ³	1.800 m ³	3.418 m ³
ATO 7	16.243 m ³	5.400 m ³	21.643 m ³
	199.746 m³	101.748 m³	301.494 m³

COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Il valutatore afferma che la verifica di coerenza interna, finalizzata a riscontrare la rispondenza tra gli obiettivi e le diverse tipologie d'azione previste dal piano, non ha rilevato alcuna incoerenza.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il PAT è improntato ad azioni di elevata sostenibilità e rispetto delle componenti ambientali, che indirizzano positivamente la gestione del territorio e migliorano le performance ambientali. Le azioni che invece sono necessarie allo sviluppo sociale ed economico del territorio, ma che possono avere ricadute negative sull'ambiente, devono obbligatoriamente osservare le misure di compensazione e mitigazione previste dalle NT del PAT, di seguito richiamate espressamente. Ulteriori misure di mitigazione/attenuazione del rischio sono previste in corrispondenza di situazioni rilevate come criticità nella lettura dello stato dell'ambiente.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PREVISTE

Le compensazioni previste agli effetti negativi dell'alternativa scelta sono le seguenti:

- Creazione di barriere, siepi e filtri nelle fasce di rispetto delle infrastrutture a mitigazione dell'inquinamento atmosferico;
- Nella progettazione delle nuove infrastrutture si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento;
- Riorganizzare il sistema della mobilità, in particolare dell'accessibilità urbana creando alternative per il traffico di attraversamento e favorire la mobilità sostenibile;
- Risolvere i nodi critici della viabilità, attraverso la realizzazione di by-pass che spostino il traffico di attraversamento dai centri urbani e mettere in sicurezza le intersezioni esistenti, con particolare attenzione alle fasce deboli dell'utenza stradale;
- Separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovra-comunale, tenendo conto della opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;
- Adottare politiche per un trasporto pubblico efficiente in coordinamento con enti sovraordinati e gestori di servizi;
- Prevedere interventi di aumento della dotazione ecologica in ambito agricolo per favorire l'abbattimento degli inquinanti;
- Attribuire incentivi urbanistici specifici per la riduzione delle fonti inquinanti degli edifici civili e produttivi adottando tecniche di risparmio energetico e qualità costruttiva;
- Incentivare metodi di produzione più rispettosi degli ecosistemi agricoli e compatibili con il carattere del paesaggio, indirizzare l'attività delle aziende agricole verso la produzione di servizi ambientali, e sostenere le iniziative e delle pratiche finalizzate alla tutela delle aree prative;
- Imporre la realizzazione di reti fognarie separate (acque nere e bianche) con adeguati standard tecnici e impianti di depurazione alle attività inquinanti;
- Prevedere la cura dei corsi d'acqua, con particolare riferimento all'assetto e alla sistemazione delle sponde, con fasce di rispetto per la manutenzione e zone di tutela di adeguate dimensioni che ne migliorino la qualità ecologica, naturalistica e paesaggistico-percettiva;
- Incentivare le attività agricole sostenibili e di tutela del territorio, la realizzazione di masse boscate;
- Attuare tecniche di agricoltura biologica a basso impiego di fertilizzanti;
- Prevedere nelle nuove urbanizzazioni interventi di ingegneria naturalistica che migliorino la capacità autodepurante dei corpi idrici superficiali;
- Subordinare la realizzazione di nuove superfici produttive all'adeguamento delle reti (di adduzione e smaltimento), escludere il prelievo idrico in falda e favorire il riuso delle acque meteoriche;
- Definire adeguate misure di compatibilità idraulica e di mitigazione delle acque meteoriche;
- Attribuire alle fasce di rispetto della viabilità funzioni di salvaguardia degli insediamenti dal rumore;
- Mitigare l'impatto acustico delle attività di cava;
- Prevedere nei nuovi insediamenti misure di mitigazione dell'esposizione della popolazione e le migliori soluzioni tecnologiche disponibili per il controllo degli agenti fisici;
- Identificare e tutelare gli elementi arborei lineari (siepi) che costituiscono integrazione della rete ecologica;
- Potenziare la connettività ecologica del sistema, mitigare l'effetto barriera generato da infrastrutture attraverso fasce di mitigazione ambientale ed ecologica, da acquisire già in fase di esproprio delle aree per la realizzazione delle nuove opere. Realizzare ecodotti per la fauna selvatica;

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Rimuovere gli elementi incongrui in contrasto con il carattere paesaggistico e ambientale, anche attraverso l'uso del credito edilizio e della compensazione urbanistica;
- Promuovere interventi edilizi ad elevata sostenibilità ambientale: incentivare la realizzazione di condizioni di benessere abitativo e di salubrità degli ambienti interni degli edifici e incentivare la qualità costruttiva associata ad interventi edilizi, promuovendo le risorse rinnovabili e i materiali ecocompatibili;

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Con nota prot. n. 130326 del 19/03/2012, Comune di Zanè (VI) ha trasmesso copia della nota con cui l'incaricato della redazione del Rapporto Ambientale attesta che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè rientra nella fattispecie dell'allegato A, paragrafo 3, alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

- Verificato che nel territorio del comune di Zanè non sono presenti siti della rete Natura 2000 del Veneto e che, tra quelli più prossimi (a circa 2 km), si può indicare il sito SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine";
 - Considerato che il progetto non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
 - Verificato che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006;
- si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè (VI).

PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Il Comune di Zanè con nota prot. 3334 del 19.03.2012 ha trasmesso dichiarazione del responsabile dell'area tecnica in cui dichiara congiuntamente con l'ing. Livio Campagnolo tecnico incaricato della redazione del Piano di Assetto del Territorio, che il Comune di Zanè con nota datata 07.03.2012 prot. 2984 per il giorno 13 marzo 2012 alle ore 10,00 ha convocato una Conferenza dei Servizi presso la Sede Municipale invitando i seguenti soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale per consentire di esprimere eventuali prescrizioni/raccomandazioni sul piano adottato:

- A.R.P.A.V di Vicenza ;
- ULSS N. 4 di Thiene;
- Alto Vicentino Servizi di Thiene ;
- Alto Vicentino Ambiente Srl di Schio ;
- Comune di Thiene;
- Comune di Carrè;
- Comune di Schio;
- Comune di Marano Vicentino;
- Comune di Santorso;
- Comune di Piovene Rocchette;
- Comune di Zugliano;
- Soprintendenza ai Beni Artistici ed Architettonici di Verona;

Nei termini fissati sono pervenuti agli atti i pareri del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS N. 4 di Thiene (proponendo integrazioni da inserire a livello normativo) e l'osservazione del Comune di Carrè (Tale nota non riveste interesse di carattere ambientale).

AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. 3334 del 19.03.2012 il Comune di Zanè ha inviato una dichiarazione congiunta a firma dell'Arch. Luca Cavedon responsabile dell'Area Tecnica del comune di Zanè e dell'ing. Livio Campagnolo tecnico incaricato della redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zanè

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

in cui dichiarano che gli elaborati cartografici del Piano adottato riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI di sviluppo insediativo con eventuali progetti di opere/infrastrutture la cui approvazione è di competenza della regione/provincia

Con prot. 3334 del 19.03.2012 il comune di Zanè ha inviato una dichiarazione congiunta a firma dell'Arch. Luca Cavedon responsabile dell'Area Tecnica del comune di Zanè e dell'ing. Livio Campagnolo tecnico incaricato della redazione del Piano di Assetto del Territorio in cui dichiarano che, prima dell'adozione del PAT, è stata effettuata una attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali delle aree su cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio si sviluppa sulla base degli indicatori proposti nel corso della valutazione, al fine di predisporre un quadro coerente tra fase analitica e gestione del piano, dove sia possibile confrontare direttamente lo stato di fatto ambientale iniziale con gli effetti derivanti dalla sua attuazione.

Il monitoraggio dovrà essere realizzato specialmente per gli indicatori che evidenziano delle criticità allo stato attuale, o per i quali la VAS ipotizza un possibile cambiamento nel tempo, sia in termini migliorativi che peggiorativi.

Attraverso la definizione di saldi nei trend degli indicatori sarà possibile definire le dinamiche evolutive (con riferimento ad almeno due momenti storici) di un dato territorio, in modo da renderle esplicite, al decisore pubblico e alla popolazione.

La definizione del quadro conoscitivo ambientale, attraverso la contabilizzazione dei trend degli indicatori, consente, inoltre, di effettuare una verifica sui fattori di pressione che influenzano gli stessi. Questo passaggio è di rilevante portata per tentare di correlare le trasformazioni ambientali con precisi interventi effettuati nel territorio (fattori di pressione). Si tratta, in altre parole, di riconoscere un possibile rapporto causa-effetto tra le principali funzioni urbanistiche insediate, nel tempo, in un territorio e la modificazione di determinati indicatori ambientali.

OSSERVAZIONI

Il Comune di Zanè con nota prot. 3334 del 19.03.2012 ha fatto pervenire una dichiarazione con cui il responsabile dell'Area Tecnica del comune di Zanè congiuntamente all'ing. Livio Campagnolo tecnico incaricato della redazione del Piano di Assetto del Territorio dichiarano che sono pervenute all'Amministrazione comunale n.10 osservazioni al PAT, dove solamente n. 1 di esse - redatta dalla Società BETONROSSI S.p.A. - va ad interessare contenuti di carattere ambientale.

La proposta di controdeduzioni relativa all'osservazione, attinenti a questioni ambientali, risulta condivisibile, in quanto appare coerente con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
- Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS**AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Zanè (VI) a condizione che, prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni attinenti a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale.
2. I contesti figurativi dei complessi monumentali individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" dovranno essere indicati, e dovranno comprendere, le aree pertinenti agli edifici e complessi monumentali.
3. Relativamente alle "Aree di riqualificazione, ristrutturazione e riconversione", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", alla fine dell' art. 19 delle NTA, va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
4. Relativamente all'area interessata da linee preferenziali di espansione di tipo produttivo a est del polo produttivo "Garziere" ATO 3 contigua all'area nucleo (core area) dovrà essere aggiunto nelle norme Tecniche Attuative un articolo in cui "Ai fini della procedura VAS il Piano degli interventi previsti dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
5. Relativamente all'area interessata da linee preferenziali di espansione di tipo produttivo a nord del polo produttivo "Preazzi" ATO 4 contigua all'area nucleo (core area) dovrà essere aggiunto nelle norme Tecniche Attuative un articolo in cui "Ai fini della procedura VAS il Piano degli interventi previsti dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
6. Per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
"Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti. Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre. È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.

E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.

Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica). E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto."

7. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con un articolo dal titolo "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica": Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Tema	Indicatori di stato/impatto	Periodicità Rilievo	Ente competente
Aria	Emissioni di sostanze che concorrono alla formazione di ozono e di PM10 secondario (precursori)	Annuale	ARPAV
Aria	Emissioni di PM10	Annuale	ARPAV
Aria	Emissioni di CO	Annuale	ARPAV
Acqua	Estensione della rete fognaria e tutela delle risorse idriche	Annuale	AIM
Acqua	Approvvigionamento di acqua potabile totale e consumo pro capite	Annuale	AIM
Suolo - sottosuolo	Territorio occupato da aree urbanizzate o infrastrutture	Annuale	Comune
Suolo - sottosuolo	Presenza di siti estrattivi e loro ricomposizione	Annuale	Regione Veneto
Suolo - sottosuolo	Livello della falda freatica	Annuale	ARPAV
Suolo - sottosuolo	Qualità delle acque sotterranee / superficiali (ad uso potabile)	Annuale	ARPAV
Suolo - sottosuolo	Numero di allevamenti zootecnici intensivi	Annuale	ARPAV
Uso agricolo	Superficie Agricola Utilizzata	Annuale	Comune
Agenti fisici	Presenza di fonti emissive puntuali o lineari (elettrodotti - SRB)	Annuale	Comune / Regione Veneto
Agenti fisici	Percentuale di abitazioni in cui il livello di radon supera i 200 Bq/mc	Annuale	Regione Veneto
Agenti fisici	Presenza di fonti emissive puntuali o lineari, livelli di zonizzazione acustica	Annuale	Comune
Agenti fisici	Aumento della luminanza e presenza di fonti emissive locali rilevanti	Annuale	Comune
Biodiversità	Presenza di barriere ecologiche	Annuale	Comune
Patrimonio	Presenza di centri storici o immobili vincolati / tutelati ed elementi di pregio	Annuale	Comune
Popolazione	Distribuzione della popolazione per ATO e dimensionamento del PAT	Annuale	Comune



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Società– Economia	Livello qualitativo del sistema insediativo in relazione alla dotazione di standard e alla struttura degli insediamenti	Annuale	Comune
Società– Economia	Accessibilità e presenza di sistemi di trasporto pubblico / rete dei percorsi ciclabili	Annuale	Comune / FTV
Società– Economia	Livello qualitativo del sistema produttivo in relazione alla dotazione di standard e alla struttura degli insediamenti	Annuale	Comune / Provincia
Società– Economia	Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani su totale rifiuti raccolti	Annuale	AVA
Beni materiali	Quantità totale di rifiuto prodotto (Rifiuti Solidi Urbani)	Annuale	AVA
Beni materiali	Numero di veicoli per abitante	Annuale	A.C.I.
Beni materiali	Estensione piste ciclabili esistenti	Annuale	Comune
Beni materiali	Grado di riqualificazione e riconversione	Annuale	Comune
Beni materiali	Grado di sostenibilità degli edifici	Annuale	Comune
Pianificazione e vincoli	Grado di attuazione del P.A.T.	Annuale	Comune

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

8. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
9. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
10. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 18 pagine